GAZZETTA PIEMONTESE

UNA RIVINCITA

è il titolo del nuovo romanzo che la *Gazzetta Piemontese* incomincierà a pubblicare in appendice il giorno 15 agosto.

Il romanzo è di E. Gréville, e siamo certi che desterà un vivo interesse, specialmente nelle nostre lettrici, poichè l'azione di esso, pur dando luogo a scene drammatiche, si svolge quasi per intiero nell'ambiente famigliare.

Col giorno 15 agosto scadono numerose associazioni, e si raccomanda vivamente di non ritardare a rinnovarle, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

LA DIFFICILE VIRTÙ DELLE ECONOMIE

A proposito della soppressione delle Preture.

S'è visto, pare alla prova, come il fare economie sul serio sia almeno tanto difficile quanto è facile il parlarne. Finchè si sta sulle nuvole delle economie in genere, siamo tutti d'accordo: non c'è italiano il quale non si creda persuaso e non istimi di poter persuadere che il risparmio di un cento milioni sul miliardo e mezzo circa che spendiamo annualmente sarebbe la cosa più agevole del mondo. Quando però si giunge al terra terra delle economie in ispecie, allora incominciano i guai, le preoccupazioni, gli ostacoli, le paure. E non è già solo, come sostiene argutamente il Gabelli, perchè ogni economia in ispecie urta qualche interesse di casta o di luogo, ma perchè, bene o male, con questo sistema consolidato di spese si venne man mano creando uno stato di cose che non si può scuotere violentemente da un giorno all'altro.

E del resto, perchè ci mettiamo in mente che proprio tutti gl'interessi particolari siano riprovevoli e contrari all'interesse generale? Anche su questo terreno noi ci abbandoniamo a molte e pericolose esagerazioni.

Lo stesso movimento contro la riduzione delle Preture non ha dovunque e sempre quel carattere di piccineria che, in generale, ci si compiace di attribuirgli. È un fatto che in molti luoghi saranno interessi gravi che vengono a spostarsi, e l'interesse non è tutto nell'ambizione per qualche piccolo Comune di aver la Pretura e un pretore, un vice-pretore, un cancelliere e un usciere che vivono e spendono nel paese. L'interesse è di ordine morale e sta quasi tutto nell'amministrazione della giustizia. Pensiamo bene: il paese nostro è configurato diversamente da quasi ogni altro; in molte parti le comunicazioni vi sono scarse e costose di tempo e di denaro; poi il portar una causa davanti al giudice, il farla percorrere tutto lo stadio ch'è necessario per giungere ad una sentenza e ad un provvedimento definitivo costa da noi quello che non costa in nessun altro paese d'Europa. È in parte rimedio a questo stato poco lusinghiero di cose che i giudici di primo grado siano più ch'è possibile alla portata di chi ha da ricorrere all'opera loro; e ciò specialmente nelle campagne, dove sono i piccoli e piccolissimi proprietari, i contadini che per far valere le loro ragioni non possono larbeggiare in spese e in perdite di tempo. Si fa ogni anno la statistica degli affari iniziati e delle sentenze emesse; ma se si facesse una statistica delle ragioni che si lasciano dormire, dei diritti che non si fanno valere semplicemente perchè l'adire una Pretura o un Tribunale costa troppo danaro e troppo sciupio di quel materiale prezioso che per l'uomo che vive di lavoro è il tempo?

Non si vuol già dire, con questo, che una riduzione nel numero delle Preture non sia possibile e non abbia a riuscire provvida; si vuol dire che è forse errore il gabellar subito per egoismi piccini tutti quelli che a queste riduzioni si oppongono. Bisogna andar adagio prima di emettere sentenze di carattere così sommario. Pensiamo bene che tutta quanta la costituzione dello Stato moderno è da noi, come dovunque altrove, una costituzione prevalentemente borghese; gli abbienti non la misero già insieme egoisticamente collo scopo di trionfar essi e di opprimere gli altri; la misero insieme così senz'accorgersene, nella ferma persuasione che lo Stato, come essere vivo e vitale, non fosse rappresentato che da loro e dai loro interessi. Essa è il prodotto di un'epoca in cui si ammetteva il capitale nato dal lavoro, ma non si aveva idea del capitale-lavoro. E di fronte al gran moto delle classi non abbienti, degli operai delle città e dei lavoratori delle campagne noi ci troviamo ancora con una legislazione che non tutela, di regola, che gl'interessi degli abbienti, e a cui par di fare molto quando concede qualche cosa al diritto degli altri.

Il borghese sta nel grosso comune, sta nella città, nella capitale della provincia o in quella della regione; ha la Pretura sull'uscio, ha il Tribunale sul luogo, ha la Corte d'appello vicina, la Corte di cassazione non lontana. A lui è facile l'adire tutti questi giudizi, il domandar ragione pel suo diritto a tutti i gradi della magistratura. Non gli mancano i danari per sostenere spese di carta bollata, di citazioni, di testimonianze, e per pagarsi i migliori avvocati. Ma nelle campagne? Il pretore è quasi l'unico giudice che vi si conosca; più in là non si va, nei casi ordinari, perchè costerebbe troppo o farebbe perder troppo tempo; molte volte il contadino torna a casa col torto, pur sicuro di aver ragione, perchè o l'esperienza sua, già, o l'esperienza di altri gl'insegna che il puntigliarsi sulla ragione gli costerebbe troppo salato.

Ebbene, non bisogna dire che si tratta di piccoli, di minimi interessi; le 30 lire per cui contende il povero lavoratore della terra valgono, nella maggior parte dei casi, molto di più che non valgano le centinaia di migliaia per cui contende il ricco capitalista, il commerciante o l'industriale della città. Eppure, vedete, è massima fra contadini che, quando non si tratta che di 30 lire, sia quasi più pratico il tenersi il torto e stare zitti.

Riduciamo adunque le Preture; ma esaminiamo bene, per carità, tutte le voci di opposizione e di protesta che si elevano; in molti casi non si saprà neppure addurre il motivo più giusto dell'opposizione o della protesta, ma il motivo c'è. Almeno questa giustizia di primo grado noi dobbiamo tentar di avvicinarla sempre più, di metterla a sempre più comoda e meno costosa portata di chi ha bisogno d'invocarla. Non facciamo, per carità, della nostra una giustizia ancora più per i ricchi che già, proverbialmente, non sia.

Alpha.

Le cose d'Africa.

Piano e De Martino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10 pom. — Il Consiglio di disciplina incaricato dell'esame del colonnello Piano e del cav. De Martino si comporrà di un generale, due colonnelli e quattro tenenti-colonnelli. È opinione generale che questo incidente si risolverà tutto a favore dei due egregi ufficiali, trattandosi più di un equivoco che di una vera violazione di norme regolamentari. Comunque, è indubitato che il Piano e il De Martino agirono in buona fede. (Queste notizie, sebbene prevedute, ci giungono assai gradite, e saranno accolte con pari soddisfazione da tutti nella nostra città, dove il Piano ha tanti amici ed estimatori. Siamo pertanto più lieti che l'incidente si risolva in questo senso, inquantochè sarebbe stato doloroso che il Governo avesse dovuto privarsi dell'opera d'un ufficiale che, come il Piano, ha tante benemerenze e ha dimostrata tanta competenza per quel che riguarda la nostra politica africana).

Le punizioni agli ufficiali pei fatti di Bologna.
Accademia e Scuola militare.
Un sindaco rimosso — Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 8,25 pom. — Un comunicato ufficioso del Ministero della guerra dice: « Indipendentemente dal processo iniziato dall'Autorità giudiziaria pel tafferuglio dell'Arena del Sole a Bologna, il ministro della guerra ha inflitto alcune punizioni disciplinari agli ufficiali del presidio che furono responsabili dell'accaduto fatto del 2 agosto; una parte di queste punizioni sarà pubblicata nel Bollettino, una parte sarà tenuta riservata trattandosi di note negli stati di servizio. » *L'Opinione* aggiunge constarle che fu applicato ciò che la giusta severità dei regolamenti militari esige.

— I capitani di fanteria e cavalleria i quali chiesero l'ammissione agli esami d'avanzamento ammontano a 60. Gli esami avranno luogo in settembre presso il Comando del nono Corpo. La Commissione d'esami per le ammissioni all'Accademia di Torino si compone del colonnello Triani, professore Porta e professore Pettarelli di Roma. *L'Esercito* dice che gli allievi del terzo corso della Scuola militare che non poterono essere compresi ora nella nomina a sottotenenti per mancanza di posti nei quadri saranno inviati a Parma col grado di sergente a compiere il corso d'istruzione nelle armi, che saranno dispensati di fare in seguito; mentre si spera che entro l'anno si rendano vacanti i posti per la loro nomina a sottotenenti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che rimuove dall'ufficio il sindaco di Robbiera (Reggio Emilia), signor Andrea Giberti, perchè permise che nel giorno dello Statuto il deputato Prampolini tenesse sulla pubblica via una conferenza di propaganda socialista e perchè alla sera stessa intervenne a un banchetto socialista insieme coi deputati socialisti Prampolini e Maffei.

— Oggi il ministro Pelloux ha conferito lungamente coll'avvocato fiscale marchese D'Invrea circa il processo Cagnassi-Livraghi.

— I nostri negoziatori pei trattati di commercio partiranno sabato alla volta di Monaco di Baviera. Intanto giunge notizia che le trattative fra la Germania e il Belgio per l'accordo commerciale procedono felicemente.

— La *Giustizia* dice che l'on. Zanardelli presenterà una interpellanza al guardasigilli sul modo con cui il Governo intende applicare le nuove leggi sull'ordinamento giudiziario.

L'intervento europeo nella China.
La Società dei Fratelli Maggiori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10 pom. — *L'Osservatore Romano*, raccogliendo le notizie segnalatevi ieri sera circa i negoziati delle Potenze centrali e dell'Italia per un probabile intervento nella questione delle Missioni cattoliche in China, crede di sapere che Rudinì intenderebbe inviare nelle acque chinesi la nostra flotta. Crede che il confratello romano cammini troppo.

L'Osservatore Romano forse vuol burlare. D'altronde, si sa bene, i giornalisti del Vaticano alla protezione d'Italia preferiscono quella di Francia e di qualunque altra nazione. Ma, all'infuori dei desiderii di codesti signori, certo è che, se un intervento si ritiderà necessario, l'Italia non potrà disinteressarsene affatto, trattandosi d'una questione nella quale sono implicati gli interessi di tutta la civiltà europea.

I lettori non hanno bisogno che rammentiamo loro i recenti casi della China, dove intere colonie di europei e missioni cattoliche furono sorprese, saccheggiate e massacrate da chinesi affigliati a certa setta segreta che porta il terrore contro gli europei, ispirata da un feroce odio di razza e da fanatismo religioso. Ma, a parte le notizie degli eccidi, non sarà discaro ai lettori conoscere i seguenti particolari che intorno all'origine e alla organizzazione di quella Società segreta chinese ci reca il *London Sud China Telegraph*:

« I Kolao-Hwei, o Società dei Fratelli Maggiori, presero ad un tratto un'importanza ed una notorietà grandissima, e il loro nome è ora famigliare dappertutto dove vi sono stranieri in China. Pochi mesi fa non si conosceva quasi nulla della loro organizzazione; si sapeva appena che esistevano. Essi contano nelle loro file la maggior parte dei piccoli ufficiali militari e civili della China del Nord, e molti degli alti dignitari provinciali sono, se non loro agenti attivi, almeno loro associati simpatici.

« Noi siamo convinti che il principale scopo cui mirano li raccomanda anche alle più alte classi chinesi che sono in istato di rivolta contro la dinastia straniera di Pechino. I Kolao-Hwei hanno gradatamente mutato di natura per compiere ogni sorta di atti illegali, di iniquità, di tradimenti.

« Qualche anno fa essi si attirarono la collera del Governo, e la Società fu proibita. Ma si sa come sempre furono inutili i tentativi del Governo centrale per sopprimere tali Società; e i Kolao-Hwei, in luogo di essere indeboliti dalla persecuzione ufficiale, sono ora abbastanza forti per minacciare i più potenti viceré dell'impero e per tentare anche a rovesciare il trono.

« Come accade per molte altre simili Società, l'origine dei Kolao-Hwei è avvolta nel mistero, sebbene paia probabile che si siano formati nell'Hu-Nan. Il punto debole della Società è che pare non abbia un capo, a meno non sia qualche hampden di villaggio, ben lontano nelle foreste dell'Hu-Nan, qualche oscuro gentiluomo campagnuolo, probabilmente un letterato, che dirige il movimento a distanza e dà il segnale stando dietro la scena. Il viceré attuale avrebbe potuto dirigere questa organizzazione; ma, come tutti i funzionari del mondo, egli è pel momento del partito di colui che lo paga e i suoi interessi sono opposti a quelli dei Kolao-Hwei, che rappresentano in China il grande esercito dei senza un soldo. L'elemento militare fornisce loro degli agitatori e hanno per sè il numero immenso degli ufficiali generali pensionati, ai quali il Governo non dà che una somma mensile ridicolmente piccola ».

Le esagerazioni russofile di Parigi.
La faccenda Ugron-Uzelàc.
Natalia — Il re di Serbia.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 4,10 pom. — Si ha da Pietroburgo che in quei Circoli politici destano una cattiva impressione le esagerazioni russofile di Parigi. Intanto, secondo il *Grasdanin*, la squadra russa quest'anno non visiterà i porti francesi, ed è positivo, almeno secondo le notizie che arrivano qui da Pietroburgo, che lo tsar, reduce dalla Danimarca, si fermerà a Berlino. A Pietroburgo viene ufficialmente dichiarata maligna invenzione la notizia data dal *Figaro* circa a supposti disordini scoppiati a Nishnii-Novgorod.

***

La Giunta per le immunità parlamentare ha presentata alla Camera la relazione sulla faccenda Ugron-Uzelàc. La discussione è rinviata a giovedì. Sadowsky, membro dell'Opposizione, accusa il Governo di avere usata lentezza e poca energia nella vertenza di Fiume; vuole perciò che si aggiorni la discussione sino a che sia finita l'inchiesta che si sta facendo a Fiume. La maggioranza della Camera respinge la proposta Sadowsky.

***

L'ex-regina Natalia di Serbia il 15 del corrente mese lascia l'Ungheria diretta a Costantinopoli. Di là si recherà a Napoli, dove si fermerà due mesi. Passerà l'autunno ed il principio d'inverno a Parigi.

I giornali serbi, che rappresentano le idee della maggioranza parlamentare, salutano la visita del giovane re Alessandro alla Corte austriaca quale pegno di pace e di amicizia colla vicina Monarchia. Così il re di Serbia, colle sue visite alle Corti di Russia e d'Austria, ha dato un colpo al cerchio e l'altro alla botte. Non pertanto la Serbia segue la sua politica con preferenze russofile.

Il granduca Alessio di Russia a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il granduca Alessio è arrivato alle 8,45 ant. alla stazione dell'Est. Nessun membro dell'Ambasciata era presente. Un migliaio di viaggiatori fece calorose ovazioni al granduca, che recossi subito all'*Hôtel Continental*. Molti quartieri sono pavesati da ieri con bandiere francesi e russe; parecchi stabilimenti furono illuminati iersera.

Così la *Stefani*. Il nostro corrispondente però, attenuando l'importanza delle dimostrazioni, ci telegrafa in data 11, ore 7,35 pom.:

« L'arrivo del granduca Alessio non produce l'atteso entusiasmo. Nel Giardino delle Tuileries la musica militare suona l'Inno russo. E c'è un concorso di 3000 persone circa, in maggioranza curiosi e boulangisti. Pochi stazionano davanti all'*Hôtel Continental*, dove il duca ha preso alloggio. La Polizia mantiene severamente la circolazione. Il granduca desidererebbe partire in incognito posdomani per Vichy. L'aspetto della città è l'abituale. Solo sul Boulevard des Capucines sventola qualche bandiera. »

La Porta, l'Inghilterra e l'Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Lo *Standard* accusa il sultano di ricusare, cedendo ai consigli della Francia, di ratificare la convenzione anglo-egiziana del 1887. Dice che neanche dopo le vacanze è probabile che Salisbury voglia riprendere i negoziati relativi all'Egitto. « Se il sultano vuole provvedere al benessere dell'Egitto, che pacificammo, dovrebbe incaricarci di pacificare le altre parti turbate del suo impero. »

Un « ukase » vietante l'esportazione dei cereali dalla Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il *Bollettino delle leggi* pubblica un *ukase* che andrà in vigore il 27 corrente, nuovo stile, proibente l'esportazione della segala e della farina di segale di qualunque qualità dai porti dei mari Baltico, Nero, Azoff e dalla frontiera occidentale.

La politica neutrale della Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Secondo il *Liberal* il Governo si è occupato della situazione internazionale a proposito della visita della flotta francese a Cronstadt. Esso opinerebbe di conservare l'attuale attitudine di neutralità. *L'Imparcial* crede probabile che la squadra spagnuola visiti in ottobre i porti di Cronstadt e Kiel.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Assicurasi che la squadra spagnuola si recherà a Cronstadt nella prossima primavera.

Un « crak » commerciale a Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 5,5 pom. — Morpurgo e Parente sono costretti a liquidare causa rilevantissime perdite fatte in speculazioni commerciali da un impiegato a insaputa dei principali. Rothschild di Parigi vi è interessato per due milioni. L'impressione prodotta da questo *crak* nella città è incredibile, trattandosi della prima Casa commerciale di Trieste.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10 pom. — La Borsa, causa il fallimento di Morpurgo e Parente, è agitatissima. È arrivato Blum, direttore del *Crédit* di Vienna. Provvederà, a nome del Rothschild di Parigi, alla liquidazione della ditta Morpurgo e Parente. Egli ha conferito coi capi della Casa; esigerà il controllo della cassa e delle merci. La Casa era stata fondata nel 1817.

AGRICOLTURA

Assicurazione mutua contro i danni della grandine

Una proposta seria.

Ogni anno, quando ritorna la stagione benedetta in cui maturano i raccolti campestri, se ci coglie una sferzata di grandine subito s'ode un grido di dolore, cui fa eco lo sdegno contro gl'inerti che fra tanto bagliore di progresso non seppero ancora organizzare seriamente l'assicurazione contro i danni dell'infausta meteora. E allora sorgono i volonterosi, i quali formulano dei progetti, convocano delle adunanze, architettano delle Associazioni, che non riescono mai ad organizzarsi; e intanto, fra le chiacchiere, l'apatia, i dubbi, la diffidenza e lo scoraggiamento, arriva il raccolto, che si piglia come lo manda Iddio, e, come dice il proverbio contadinesco, chi ha il mal si gratta.

Ma se i tentativi fatti sinora per costituire una vasta e potente Associazione mutua contro i danni della grandine non approdarono ad alcun risultato concreto, non vuolsi, per essere veritieri, esclusivamente attribuire l'insuccesso all'indifferenza degli agricoltori, che è già qualche cosa di fenomenale; ma bisogna eziandio ricercarne la causa nei progetti stessi fin qui ammanniti al pubblico, i quali, benchè pregevoli, sono tutti più o meno vulnerabili dalla critica sottile, quale la sanno fare i contadini.

Ora siamo davanti ad un progetto nuovo, il quale venne abbozzato da alcuni viticultori del circondario d'Alba e concretato dall'egregio cav. G. Rocca, presidente della Commissione provinciale di viticoltura di Cuneo. Trascrivo il progetto il quale non mi pare un'utopia, e che anzi con qualche modificazione io credo attuabilissimo, come dimostrerò.

1° In ogni provincia presso la rispettiva Intendenza di finanza è costituito un ente speciale per l'assicurazione dei raccolti contro i danni della grandine.

2° Il fondo occorrente per il funzionamento di tale Istituto è costituito coi seguenti cespiti di rendita:

a) Da una sovrimposta dell'uno per cento sull'imposta fondiaria sui terreni totale (regia, provinciale e comunale entro il limite legale) che si paga nella provincia, da esigersi assieme alle dette imposte;

b) Dalle quote di assicurazione di coloro che si assicurano presso l'Istituto stesso.

3° Chi intende assicurare i suoi prodotti agricoli presso detto Istituto deve fare, entro il mese d'aprile, apposita domanda (secondo il modulo ed indicazioni che si prescriveranno) all'Agenzia delle tasse da cui dipende il Comune dove ha le sue proprietà e pagare contemporaneamente all'esattore mandamentale la quota di assicurazione stabilita nella seguente conformità:

Per il frumento il due per cento del valore assicurato;

Per la meliga, canapa e barbabietole il tre per cento del valore assicurato;

Per gli ortaggi e le viti il cinque per cento del valore assicurato.

4° In seguito ad una grandinata che colpisca i raccolti, gli assicurati devono promuovere, per mezzo del sindaco locale, una perizia dell'Agenzia delle tasse per accertare l'entità del danno.

Non si farà luogo ad indennità se il danno è riconosciuto inferiore al quinto del valore assicurato.

5° Chiusa la fine di ottobre la campagna agricola, determinato il prezzo medio dei vari raccolti, la Direzione dell'Istituto procederà alla determinazione delle quote d'indennità da corrispondersi sul danno sofferto dagli assicurati.

Qualora il danno totale sofferto nella provincia superi il fondo esistente presso l'Istituto, l'aliquota dell'indennità sarà ridotta in modo che detto fondo sia diviso in giusta proporzione fra tutti gli assicurati.

Nel caso che si abbia un'eccedenza attiva, pagate le indennità, questa verrà applicata all'esercizio dell'anno successivo.

6° L'amministrazione dell'Istituto è affidata ad una Commissione composta dall'intendente di finanza, di quattro consiglieri provinciali nominati dal Consiglio provinciale e dai delegati dei Comizi agrari esistenti nella provincia.

Per dimostrare come questo progetto sia attuabile e serio lo formulo un caso pratico: Applico il progetto alla provincia stessa di Cuneo, dove il progetto è sorto, e calcolo che l'assicurazione comprenda l'uva, il frumento, il granoturco.

Ora, secondo le statistiche più degne di fede, esistono nella provincia di Cuneo:

Ettari a vigna 43,910; produzione media per ettaro ettolitri vino 14 a L. 30 caduno: L. 20,543,200.

Ettari a frumento 48,929; produzione media ettolitri 15 a L. 20 caduno: L. 14,678,400.

Ettari a granoturco 44,501; produzione media ettolitri 22 a L. 12 caduno: L. 11,761,464.

Suppongo che si assicurino l'80 0/00 dei vigneti, il 50 0/00 dei frumenti ed il 20 0/00 del granoturco, e che la grandine distrugga ogni anno il 20° del raccolto complessivo: inoltre fisso la quota dell'assicurazione dell'uva a 5, e quella del frumento e del granoturco a 2 come termini proporzionali fra loro.

Ciò posto, tenendo conto del provento della sovrimposta dall'1 0/00 sui terreni che nella provincia di Cuneo darebbe L. 30,000 circa, la quota di assicurazione per le uve sarebbe di L. 6 13 per ogni cento lire di prodotto assicurato, e quella pel grano e per la meliga di L. 2 45. Quale distanza dai premi richiesti dalle Società di speculatori!

Non è qui luogo per esporre minutamente i dettagli del calcolo, che del resto ciascuno può rifare a suo agio per toccare con mano. Così pare sembrerà a taluno che la grandine distrugga ogni anno più del ventesimo dei raccolti contemplati nel progetto; ma l'osservazione severa dei fatti dimostra che esagerano coloro i quali credono che nella provincia di Cuneo il danno della grandine si elevi in media ad una cifra superiore al ventesimo del raccolto annuo; poichè bisogna star bene in guardia contro il facile errore di attribuire alla grandine i guasti prodotti da altre cause malefiche.

Ad ogni modo il progetto qui tratteggiato a grandi linee merita di essere seriamente esaminato e discusso da quanti hanno a cuore i nostri interessi rurali, che sono poi gli interessi vitali della nazione.

S. L.

Una manovra attorno a Genova.
La nave del re di Grecia — Sponsali.

Ci scrive *Enzo* da Genova in data di ieri:

« Stamane, alle 8 1/2, incominciò il cannoneggiamento da alcuni forti orientali attaccati da un supposto nemico, che, avendo superato le vette dei monti, ha stabilito delle batterie lungo il versante della montagna che prospetta la città e di là cannoneggiò i forti che la difendono.

« Risposero all'attacco le batterie dei forti Ratti, le due batterie avanzate a Nord e a Sud del forte Richelieu, quella del forte di Santa Tecla e quella del forte di San Martino.

***

« Oggi l'avviso greco *Sphacteria*, quello stesso su cui viaggiò il re di Grecia, partì per Villafranca. Vi si fermerà otto giorni, poi andrà a Napoli, e per la fine del mese sarà qui per imbarcare il suo sovrano.

***

« Il figlio del senatore Podestà, presidente del Consiglio provinciale, colto e simpatico giovanotto, si è fidanzato colla signorina Cataldi, ricca di censo e di elettissimo ingegno. Alla bella coppia i più sinceri auguri. »

La nuova stazione ferroviaria di Saluzzo.

Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*:

« Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'atto di sottomissione col quale la Società esercente la Rete Mediterranea si obbliga di costruire la nuova stazione di Saluzzo per l'ammontare di L. 800,000, escluso il materiale metallico d'armamento. »

L'evasione di due galeotti a Cagliari.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3,30 pom. — Ieri sera due galeotti di questo bagno, certi Taveggia Paolo, della provincia di Milano, e Lazzarino Giuseppe, della provincia di Alessandria, addetti ai lavori per la costruzione del nuovo carcere cellulare, evasero eludendo la sorveglianza delle guardie e delle sentinelle mediante travestimento.

Lo scoppio di un laboratorio pirotecnico in quel di Foggia.

SAN SEVERO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — È scoppiato il laboratorio pirotecnico Mancini; due operai sono morti.

Lo stato di salute dell'imperatore.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La *Kieler Zeitung* dice che lo stato di salute dell'imperatore continua soddisfacentissimo; la nuova fasciatura al ginocchio ha prodotto così buon effetto che l'imperatore può restare in piedi e scendere nella cabina senza l'appoggio di nessuno.

La condanna di Turpin in appello.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Corte d'appello ha confermata la sentenza che condanna Turpin a cinque anni di carcere e 3000 lire di multa pel noto affare della melinite.

Il re di Serbia a Ischl.

ISCHL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Nel pomeriggio vi fu pranzo a Corte, a cui assistettero il re di Serbia, gli arciduchi Francesco Salvatore, Valerio, il principe Leopoldo, la principessa Gisella, Kalnoky, Ristic e Pasic. I Sovrani assistettero ieri sera alla rappresentazione in teatro.

I negoziati commerciali austro-svizzeri.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il *Fremdenblatt* annunzia che se i negoziati per il trattato di commercio con i delegati svizzeri non sono terminati domani, se ne interromperà la continuazione in causa dei negoziati coll'Italia comincianti il 17 corrente a Monaco.

Una nuova stazione d'acque in Valle d'Aosta.

Borgofranco, 31 luglio.

La Valle d'Aosta, già così ricca di sorgenti d'acque medicinali e di stabilimenti, a cui per la loro cura accorrono ogni anno e d'ogni parte numerosi i forestieri, sta per fare ancora un nuovo acquisto. Una fonte d'acqua minerale arsenicale è stata da vari anni scoperta nelle miniere di galena argentifera di Borgofranco d'Ivrea, villaggio ridentissimo, posto appunto all'imboccatura della Valle, ove essa, staccandosi dagli ameni colli del Canavese, assume bruscamente quella sua impronta maestosa insieme e selvaggia, che la rese meritatamente celebre fra tutte le valli dell'Alpe italiana. Le analisi di vari autorevolissimi specialisti, così stranieri come nostrani, fra i quali basterà che si ricordino i professori Zecchini, Cossa, Giacosa della vostra Università, hanno posto fuori di contestazione le eccezionali qualità medicamentose di quest'acqua nuovamente scoperta, qualità che vennero ufficialmente riconosciute dal Consiglio di igiene, che autorizzò la vendita. L'eccellenza di questa acqua, del resto, è ormai riconosciuta anche dai sofferenti che in gran numero vi accorrono da parecchi anni; ma l'affluenza e specialmente le richieste si sono fatte in questi ultimi tempi tali, massime in vista dei sorprendenti risultati ottenuti dalla cura, che una Società di capitalisti si è costituita per costrurre uno stabilimento, ove la cura possa essere intrapresa e condotta con tutte quelle comodità che l'arte medica prescrive. La bellezza dei luoghi, la facilità delle comunicazioni, la cordialità degli abitanti non sono certamente fra le ultime cause di questo sempre più numeroso accorrere di forestieri; onde tutto dà fondamento a sperare che Borgofranco sia per diventare quanto prima una fra le più importanti stazioni di bagni e di acque, non solo della Valle d'Aosta, ma d'Italia.

La Banca Nazionale, sede di Torino, distribuisce le nuove Cartelle di Rendita 5 0/0 corrispondenti alle domande di cambio, numerate sino al 1005, presentate a tutto il 18 luglio decorso.

BORSA UFFICIALE.
12 agosto.

Rendita Corso medio d'ufficio 92 —.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 70 — 101 80	— — — —
»	101 70 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 42 1/2 101 52 1/2	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 55 — 25 57 —
Id. lungo	— — — —	25 54 — 25 56 —
Germania + 4	— — — —	breve 125 1/8 125 3/8
		lungo 125 1/8 125 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 12 agosto. — Si continua a vivere alla giornata in mezzo ad una grande scarsità d'affari. Però la Rendita ha migliorato di qualche centesimo.

Stamane erano, oltre ai soliti valori più commerciali, ricercate alquanto le *Banche Sconto*.

Rendita cont. 91 90 92 —.
Rendita fine 91 95 91 90.
Spezzata 92 30 92 40 —.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	375 — 375 50	Cred. Ind.	167 — 168 —
B. S. (A)	66 — 65 —	Ferr. Mer.	634 — 635 —
Serie B	64 — — —	Ferr. Med.	483 — 482 50
Tiberina	19 — 20 —	Fondiaria	7 — 8 —
Cassa Sovvenzioni Milano	71 — 70 —.		

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Si attribuisce alla Camera sindacale del commercio l'intenzione di sottoscrivere l'intero capitale della Banca della Repubblica a condizione che la direzione e le operazioni di Banca siano sottratte a qualsiasi ingerenza del Governo.

I vini e le birre a Vienna

Le illusioni sui vini — Che cos'è un trattato — Gl'interessi sacrificabili — Come si beve in Austria — Le grandi e le piccole birre — Quantità non qualità — I vini bianchi — L'annacquamento — I vini rossi — Le manipolazioni — I vini nostri — Conclusione.

Vienna, agosto.

(Y.) — Mantengo la promessa e chiudo, parlandovi dei vini, quanto avevo da dirvi rispetto ai negoziati commerciali austro-italiani.

Vedo dai giornali che in molte parti d'Italia, e specialmente nelle provincie meridionali, si abbandonano a grandi illusioni rispetto ai vantaggi che risulterebbero alla loro produzione da un miglior trattamento dei nostri vini nelle nuove convenzioni.

Ora, io le credo appunto illusioni, e illusioni in gran parte fuori di luogo, e vorrei che il poco che qui si dirò in proposito fosse letto e compreso da tutti.

Tutti sanno che cos'è un trattato di commercio, specialmente in un tempo come il nostro, così pauroso del liberi scambi: un compromesso, in cui ognuna delle parti contraenti tende a proteggere quanto più può le esportazioni che più la interessano e a custodirsi quanto più può dalle importazioni che più la danneggerebbero. Anche quello dei trattati è, insomma, un protezionismo; soltanto è un protezionismo temperato.

Ora, quando ci si mette a negoziare, bisogna avere il gran coraggio di distinguere subito — nei prodotti di esportazione — quelli che mette il conto di proteggere da quelli che mette il conto di abbandonare. Naturalmente, questi prodotti variano secondo i paesi con cui si tratta; e occorre avere una certa serie di prodotti abbandonabili, perchè essi rappresentano, in forma di concessioni, ciò che si spende nei negoziati. E occorre anche, in questo argomento, pensare ad un'altra cosa importantissima: che non è una regione, una provincia o una classe di produttori che tratta, ma tutto il paese; e che si può e si deve sacrificare l'interesse di una regione, di una provincia o di una classe di produttori quando ciò bisogna per salvare interessi di carattere più generale, più diffuso, più profondo.

Ora, appunto per ciò, nel trattato coll'Austria che ora si va a rinnovare, i vini vennero lasciati come voce libera. Se ne fece, a suo tempo, un gran rimprovero all'on. Luzzatti; ma l'on. Luzzatti non lo meritava. Si dovrebbe pensar piuttosto che all'Austria poteva non interessar tanto di avere questa voce libera. Così i nostri vini andarono subendo nella Monarchia il trattamento doganale stesso che andavano subendo in Francia, cioè vennero sottoposti ad un dazio che si poteva chiamare addirittura proibitivo: ventidue fiorini in oro all'ettolitro pei fusti, e non parliamo dei vini in bottiglia.

La ragione di questo abbandono stava in ciò che anche colla tariffa più favorevole di prima, l'importazione nostra di vini in Austria non era mai, nè anche per sogno, giunta a tale da rappresentare un interesse ragguardevole, e che le condizioni del paese con cui si trattava non erano tali da poter far credere sul serio ad un considerevole sviluppo per l'avvenire.

Bisogna fare, a questo proposito, molte considerazioni: prima di tutto, come tutti sanno, la bevanda più comune in Austria è la birra: la birra costa poco in paragone del vino, quando si tenga conto che le classi inferiori non bevono quella che beviamo noi, ma certe birrette (*abzüge*) che non costano che la metà appena. Lo stomaco tedesco, come vuole molto alimento in solido, ne vuol molto in liquido; e, vista la diversità del contenuto alcoolico, è naturale che lo stomaco sopporti quattro e cinque litri di birra quando non ne sopporterebbe uno di vino. Voi direte che si verrebbe a spendere lo stesso, ed è vero; ma pensate che appunto occorre quella quantità di liquido.

Poi c'è il fatto che l'Austria stessa ha una considerevole produzione di vino, e che una produzione straordinaria, qualche anno proprio favolosa, ha l'Ungheria. Prima di tutto ci sono i vini bianchi, certi vini aspri di cui noi non abbiamo idea, e che qui si amano perchè si possono bere annacquati. Si fanno con uva, si fanno con uva e pomi insieme, e si fanno anche con pomi solamente. C'è il tipo « Markersdorfer » che si trova dappertutto, e si può avere in quantità grandi a piacere; appunto perchè viene « fabbricato ». Anche qui domina il criterio non della qualità, ma della quantità. Come sapete, in Austria il litro si divide, non a quinti e a decilitri, ma a quarti e a ottavi; ora c'è della gente che con un ottavo (*achtel*) di un vino bianco comunissimo, a furia di aggiungervi acqua, arriva a bere per un litro e un litro e mezzo; questa operazione dell'annacquare si chiama *spritzen* (spruzzare), perchè in ispecie si fa o colla soda, o con qualche acqua minerale: a preferenza colla « Giesshübler ».

Per le classi inferiori, le sole che darebbero il gran consumo capace di produrre una importazione considerevole, vale, oltre la legge della birra, questa legge del *gespritzt* in vini bianchi di tipo più comune. Ma vi sono anche i vini bianchi più nobili e quelli di lusso. I vini rossi entrano nel dominio delle classi più agiate, e ce ne sono di pregiatissimi. Proverbiali i « Vöslauer » da Vöslau, una piccola regione a un'ora circa di ferrovia da Vienna. Son di parecchie gradazioni, dalla più comune, alle medie (*Ausstiche*) e alle finissime (*Goldeck* e *Cabinet*). Son tutti vini lavorati o per l'aumento artificiale della produzione o per la necessità del gusto; in generale hanno il tipo del Bordeaux, ma ce n'è anche qualche specialità che imita il tipo del Borgogna. Gli alberghi e i *restaurants* che tengono cantine in grande, acquistano il vino e lo vendono come lo ritraggono; i minori imitano come sanno nelle stesse loro cantine tagliando vini ungheresi, che sono i più a buon mercato. Gli osti viennesi sono famosi in queste manipolazioni; per loro è divenuto una necessità; un oste che non manipola, che non mescola, che non fa della *pantscherei* è un oste che non s'intende di vino. Potrebbe anche non guadagnarci nulla, o, magari, perderci accontentando gli avventori; ma « manipolare » vuole ad ogni costo.

Data la relativa abbondanza della produzione, e data l'arte di stirarla là dove occorre, potete immaginarvi se qui il bisogno di una importazione sia sentito. Ma poi vi è la questione del gusto. A questo

non corrispondono in generale i tipi dei vini nostri: si dice che sono rozzi, che sanno di terra, che non hanno profumo, e così via. Insomma, son troppo poco artefatti, troppo poco manipolati per queste bocche pervertite dai plagi dei Bordeaux o dei Borgogna. Di persone che gustano il chianti, il valpolicella, il barbera, il barolo, ne trovate: ma quante? Restano certi nostri vini di lusso, specialmente toscani e meridionali; ma, prima di tutto, non è sui vini di lusso (ammenochè non godano l'universalità dei francesi) che si può fondare la ricchezza di un'esportazione; poi, non ci si può fondare in special modo la ricchezza dell'esportazione nostra; a parità, o anche a poca differenza di prezzo, ognuno preferisce aver l'orgoglio di mettere sulla sua tavola dei vini la cui sola etichetta inebbria, se anche si tratta di farlo vincere ad una cattiva manipolazione, e, magari, ad una sfacciata falsificazione, contro a un buono e sano prodotto naturale.

Conclusione: non credo che, neanche questa volta, sia opportuno che si dia tanto peso alle speranze di importazione dei vini nostri per l'Austria. L'Austria e l'Ungheria hanno quantità di materia prima in vini finiti e da taglio; hanno una scuola di fabbricatori e manipolatori famosa come quella di Klosterneuburg, e gusti a cui, in generale, i tipi nostri non si adattano. Insistendo, noi non faremmo che il vantaggio limitato di qualche singolo produttore; pare meglio che questa dei vini sia da conservare fra le voci libere, di cui valersi per compensi nei negoziati. V'ho detto la mia perchè la questione mi pare interessantissima; s'intende però bene che altri può aver ragioni per veder la cosa altrimenti.

Il servizio dell'Amministrazione carceraria.

Ecco il testo della circolare che l'on. Lucca, sottosegretario di Stato, ha mandato l'altro giorno ai prefetti del Regno:

Roma, 10 agosto 1891.

Malgrado l'opera di decentramento e di semplificazione dei servizi di questo Ministero compiuta coi regi decreti 26 aprile ed 11 giugno e colla circolare 18 aprile a. c., il sottoscritto ebbe ad avvertire che molto resta a farsi su questa via rapporto all'Amministrazione centrale delle carceri; la quale ha ancora qualche servizio che si può abbandonare senza danno od almeno semplificare e molti altri che si possono utilmente delegare ai signori prefetti.

E proseguendo nell'attuazione del programma messo innanzi dall'attuale Amministrazione, con decreto d'oggi delega ai signori prefetti un certo numero di facoltà e per molte altre da delegarsi per decreto reale sta promovendo il parere del Consiglio di Stato a termini di legge.

Non era bene, a mio giudizio, che l'Autorità prefettizia fosse tenuta pressochè estranea ai servizi carcerari. Essa deve avere la sua legittima ingerenza in questi come negli altri servizi pubblici. Cresceranno il lavoro e la responsabilità dei signori prefetti; ma la sollecitudine che essi hanno per il buon andamento della cosa pubblica fa sicuri che saranno loro bene affidate anche le nuove attribuzioni.

Il sottoscritto, in attesa di poter far conoscere le delegazioni di facoltà, le soppressioni e riduzioni di servizi che verranno ordinate per decreto reale, come sopra ha detto, comunica ora ai signori prefetti il decreto d'oggi, che entrerà in vigore col 1° del prossimo settembre.

Pel Ministro
Il sottosegretario di Stato: Paolo Lucca.

Il decreto ministeriale, di cui si parla nella precedente circolare e che è anche firmato dall'on. Lucca, delega ai signori prefetti quattordici facoltà dell'amministrazione centrale, e sono le seguenti:

1. Decretazione dello svincolo delle cauzioni prestate dagli affittuari di beni demaniali posseduti dall'Amministrazione carceraria;
2. Decretazione dello svincolo delle cauzioni degli appaltatori di opere murarie e lavori relativi ai veicoli cellulari;
3. L'approvazione delle opere edilizie da eseguirsi dalle imprese delle forniture carcerarie ai termini del capitolato generale 15 luglio 1871;
4. Approvazione delle opere edilizie eseguite a carico dello Stato quando la spesa non superi la somma di lire cinquanta;
5. Il pagamento delle indennità di trasferta agli ingegneri del Genio civile per fabbricati carcerari;
6. Il pagamento degli assegni per gli assistenti ai lavori murari;
7. L'approvazione dei contratti di affitto di beni demaniali posseduti dall'Amministrazione carceraria;
8. L'approvazione dei contratti di vendita di materiali divenuti inservibili;
9. L'autorizzazione per acquisto di nuovi mobili per gli uffici di Direzione degli stabilimenti carcerari;
10. L'autorizzazione per diminuire le quantità dei generi costituenti il trattamento alimentario dei detenuti;
11. La vidimazione degli elenchi degli stampati occorrenti per gli stabilimenti carcerari;
12. L'autorizzazione per le provviste dei libri necessari per l'istruzione dei detenuti;
13. L'autorizzazione per nuove provviste di arredi sacri per gli stabilimenti carcerari;
14. La facoltà di emettere i decreti di consenso per lo svincolo delle cauzioni prestate per appello escluse le cauzioni relative agli appalti del servizio di fornitura e diaria fissa.

Il Principe di Napoli visita i castelli e le abbazie della Scozia.

Scrivono da Edimborgo, 9:

Il Principe giunse quivi venerdì mattina, alle ore 6,40, accompagnato dal colonnello Siada e dagli ufficiali italiani del suo seguito. Viaggiando il Principe in forma privata, nessun ricevimento formale ebbe luogo alla stazione, dove era per altro ad attenderlo e dargli il benvenuto in Scozia il maggiore-generale Lyttelton, comandante in capo delle forze militari del settentrione della Gran Bretagna, insieme a brillante stato maggiore. Dalla stazione il Principe si recò in vettura all'*Hôtel Centrale*, dove si sarebbe trattenuto durante il suo corto soggiorno in città.

Alle 9 il Principe ricevette il signor Resich, console italiano a Leith, col quale si trattenne a lungo a conversare, incaricandolo dell'invio di vari telegrammi ai suoi augusti genitori. Verso le 10, accompagnato dagli ufficiali del seguito, si recò a visitare il palazzo di Holyrood, antica residenza dei sovrani scozzesi, in uno degli appartamenti del quale venne assassinato nel 1566 l'infelice David Rizzio. Il Principe mostrò il più vivo interesse, trattenendosi oltre due ore nello storico edificio.

Dopo visitò le rovine dell'Abbazia e cappella reale, dove Maria Stuarda celebrò il proprio matrimonio con lord Darnley. Procedette quindi nel castello che domina la città, e ne è infatti il più notabile edificio, facendo prima il giro della splendida passeggiata della regina.

Al suo giungere al castello S. A. R. venne ricevuto dal colonnello Money e dagli ufficiali del reggimento « Cameron Highlanders » quivi acquartierato. Guidato dall'architetto Blanc, il Principe visitò l'intero castello, compreso l'appartamento della regina Maria, la sala del trono, la torre di Argyll, la splendida armeria dove gli fu mostrato, fra altre notevoli cose, il famoso cannone chiamato « mons meg » che si suppone fuso nel 1486 nelle Fiandre.

Il tempo essendo splendido, il Principe potè godere dall'alto dei bastioni della superba vista sul Forth e sulla costa di Fife. Dal castello passò a visitare la cattedrale di San Giles, recandosi quindi al palazzo municipale, dove fu ricevuto dal lord preposto Boyd, col quale si trattenne a lungo.

Nel pomeriggio si recò con treno speciale a visitare il nuovo e gigantesco ponte sul Forth. Sceso a Queensferry, ne fece la traversata a piedi salendo per mezzo di un ascensore fino al punto più alto della colossale costruzione, di cui si fece minutamente spiegare il sistema, esprimendo la propria ammirazione tanto per l'arditezza del concepimento quanto per la sveltezza dell'esecuzione e per l'incomparabile bellezza del paesaggio circostante.

Al suo ritorno ad Edimburgo S. A. R. visitò a piedi le principali arterie della città fermandosi in vari magazzini a fare compre specialmente di oggetti di bigiotteria nazionale. Alla sera pranzò al castello alla mensa degli ufficiali del reggimento scozzese « Cameron Highlanders », che conoscevano il Principe avendo già fatto durante il suo soggiorno al Cairo.

Sabato visitò il monumento eretto alla memoria del principe Consorte, facendo quindi la gita in vettura pei pittoreschi dintorni della città. All'una Sua Altezza offriva un *lunch* all'*Hôtel Centrale* al lord Preposto ed a vari altri importanti personaggi. Col treno delle 4.15 partiva per Drymen, dove è ospite del duca di Montrose nel suo castello di Buchanan. Varie centinaia di persone assistevano alla partenza del Principe, che venne entusiasticamente applaudito.

L'inaugurazione della « Lega Nazionale » a Trieste.

Trieste, 9 agosto.

(X.) — Oggi nella sala della Minerva si è solennemente costituito il gruppo di Trieste della *Lega Nazionale*. Una folla enorme interveniva. Perfino dalla villeggiatura giunsero dei cittadini che non vollero mancare all'inaugurazione.

Il presidente del Comitato promotore, avv. Cuzzi, tenne un brillante e patriottico discorso di circostanza, che diede immenso risalto agli scopi della Lega. « Stringiamoci tutti in un fascio per difendere la nostra bella lingua, la lingua di Dante e di Machiavelli. Promoviamone lo sviluppo erigendo scuole ed Asili, diffondiamo fra il popolo le buone letture, eccitiamo le generazioni che sorgono a considerare l'idioma natio il dono più prezioso, salda guarentigia della prerogativa nazionale. Invio da ultimo un caldo saluto ed un elogio al Municipio di Trieste, strenuo difensore della nostra nazionalità di fronte alle arroganti pretese degli avversari. »

Queste parole suscitano una dimostrazione imponente all'indirizzo del Municipio di Trieste. Votato un ringraziamento al Comitato promotore, si procedette all'elezione della Direzione del gruppo locale. Riuscì eletto, come già si prevedeva, l'illustre dottore Attilio Hortis, civico bibliotecario, il dotto ricercatore di patrie memorie. Proclamata la sua elezione, il pubblico saluta questo nome carissimo con applausi entusiastici. Alcuni giovani vanno a cercare dell'Hortis, lo trovano in una sala attigua, e lo portano trionfalmente in sala. L'Hortis, commosso, dice brevi parole di ringraziamento ed esorta tutti a seguirlo nell'ardua impresa. « Voi — dice — attenderete me alla prova, ma io attenderò per voi. » In chiusa vien data lettura di alcuni telegrammi, giunti dall'Istria, in cui si porta un saluto al gruppo di Trieste. Questi telegrammi vengono accolti dal grido: *Evviva l'Istria*. Quindi l'assemblea si scioglie.

Per lo sviluppo del tiro a segno in Italia.

Le ricompense e le facilitazioni ai tiratori.

Al nostro Direttore è stata inviata la seguente lettera, che crediamo di rendere pubblica nell'intento di far conoscere quei provvedimenti che sarebbero atti a promuovere efficacemente lo sviluppo della nobile istituzione del tiro a segno:

« *Egregio signor Direttore,*

« A lei che con tanto onore copre la carica di presidente la Società di Tiro a segno torinese, parvemi che dovessero in special modo essere dedicate alcune osservazioni sulla recente disposizione ministeriale firmata dall'on. Lucca, riguardante appunto le Società di Tiro a segno. Se la crede degne, favorisca pubblicarle nel suo pregiato giornale, altrimenti cestini senza pietà.

« Incomincio premettendo che io non sono nella schiera dei tiratori che un umile gregario, e quindi non è del caso l'esclamare: *Cicero pro domo sua!* ma mi spinge solo il desiderio che prosperi e grandeggi questa utile istituzione. Chi in massima parte sostiene e materialmente e moralmente questa Società non è colui che vi si reca a sparare i suoi sessanta colpi tanto per sbarazzarsi dalla noia di portare il cappotto o colui che due volte all'anno si fa vedere sotto alla tettoia del Tiro ma è l'abile tiratore, a cui da parecchi anni una visita quotidiana al Tiro è diventata un'abitudine, come ad altri la visita al solito caffè dopo il pranzo. Toglieте a costoro la possibilità di guadagnare qualche ricompensa, ed allora quei tiratori che furono il nostro orgoglio l'anno scorso a Roma, ed ora più recentemente a Lione, ritorneranno, privi di esercizio quotidiano, mediocrissimi e le Società languiranno di anemia e di clorosi.

« Nè creda l'onorevole Lucca che a spingerli a continuare basti l'orpello di un misero diploma e di una targhetta argentea, che forse vale quanto essi in una settimana consumano di munizioni. Certo che lo scopo che si propone la circolare è lodevolissimo, ma se le Loro Eccellenze prima di dar fuori la già più volte sollodata circolare avessero esaminato l'operato di ciascuna Società, avrebbero veduto che quella di Torino, per citare un esempio, ha provveduto già sua sponte molto più saggiamente, che loro non facciano, all'inconveniente, colle due categorie e colla classe dei tiratori scelti. I tiratori della seconda categoria non concorrono con quelli della prima, più valenti, nelle gare tanto comunali che mensili, ma hanno premi dello stesso valore degli altri, i tiratori scelti poi sono distanziati in modo che tutti possono contendere utilmente con loro pei primi premi. Se il Ministero desidera tanto favorire l'istituzione del tiro a segno, si adoperi perchè vengano diminuiti il prezzo delle cartuccie se si può, le tasse di iscrizione alle gare, le tasse di serie, ecc., ecc., che sono abbastanza forti e tali che buoni tiratori, non dico mediocri, pagarono sovente due o tre volte il costo della medaglia o del premio. Così diverranno le gare accessibili a tutti e specialmente ai giovani ed ai nostri studenti, i quali, se sono pieni di ardore e di perseveranza, sovente non hanno troppi quattrini da buttare, ed allora a voi concorrerà non una parte minima della popolazione come succede ora, ma di una gran parte.

« Poichè non so se queste mie linee dianzi andranno sotto l'occhio di chi si dovrebbe, io chiuderò la mia chiacchierata facendo la proposta che sia radunata un'assemblea straordinaria dei soci del Tiro, acciocchè si approvi un ricorso, una petizione o che so io, invitando il ministro a modificare la sua circolare.

« Accolga i più vivi ossequii da parte di

« *Un socio.* »

Le sessioni dei Consigli provinciali in Piemonte

In provincia di Alessandria.

Alessandria, 11 agosto.

(Grammaria) — Ieri il Consiglio provinciale tenne la sua prima seduta ordinaria. A presidente fu rieletto il senatore Saracco, a vice-presidente l'on. Ercole, a segretario il geometra Basse. A presidente della Deputazione fu confermato il comm. Maioli ed a membri effettivi i signori Rogna, Adorni, Merle, Cuomo, Pincetti e Candia; supplenti: Ferraris, Nicolis di Robilant e Bigliani. Si nominò poi una Commissione di quindici membri coll'incarico di studiare la questione delle circoscrizioni giudiziarie e di riferirne nella seduta che avrà luogo il 17 settembre.

In provincia di Novara.

Novara, 20 agosto.

(Giusto) — Oggi si è riunito il Consiglio provinciale con 47 membri presenti. Scusarono la loro assenza il presidente scadente Perazzi, il vice-presidente pure scadente Verga, l'on. Lucca, il senatore Tornielli-Brusati, perchè trattenuto a Londra pel viaggio del Principe Ereditario, ed altri.

Dopo l'appello dei consiglieri, il quale dà luogo alle proteste, con ilarità accolte, del consigliere capitano De Martini, che dice essere tempo di finirla di chiamarlo cavaliere, titolo questo che non gli appartiene, il prefetto Arata, nella sua qualità di commissario regio, dichiarando aperta la sessione, accenna alla circolare ministeriale relativa ai bilanci delle provincie, encomia il Consiglio provinciale di Novara, ma aggiunge che il Ministero vuole la più scrupolosa osservanza della legge, secondo la quale la sovrimposta deve servire a colmare la deficenza delle entrate.

Furno, consigliere anziano, dal suo seggio di presidente, encomiando le intenzioni che indussero il Ministero a diramare quella circolare, intenzioni che dimostrò di avere fin da anni parecchi or sono quando deliberò che l'aliquota della sovrimposta non dovesse mai eccedere i 50 centesimi, trova che quelle istruzioni ministeriali, di subordinare cioè lo stanziamento alla risultanza del bilancio, siano giunte ad epoca un po' troppo inoltrata.

Le nomine. — Procedutosi a parte delle nomine poste all'ordine del giorno, si hanno i seguenti risultati:

Votanti 47.

Perazzi, presidente, con voti 36 — Verga, vice-presidente, con voti 24 contro 22 dati all'on. Paldella — Calpini, segretario, con voti 43 — Gabbioli, vice-segretario, con voti 41.

A membri della Deputazione provinciale riescono eletti:

A presidente: Maggia (rielezione).

A membri effettivi: Bosino, Grober, Maderna, Unico, Guglielmazzi, Patriarca (rielezioni) e Bianchetti (nuova nomina).

A supplenti: Magnani-Ricotti e Pariani.

Il conto consuntivo. — Dopo varie osservazioni sui brefotrofi, sui maniaci e sulle liti, invero non numerose, nelle quali la Provincia è impegnata, si votò il conto con una rimanenza attiva di oltre L. 118,000.

La circolare ministeriale. — L'ordine del giorno porta al 5° oggetto: « Aliquota della sovrimposta « per l'esercizio 1892, proposta nella consueta misura « di 50 centesimi. »

Il consigliere Maggia, presidente della Deputazione provinciale, richiamando le parole pronunciate in principio di seduta dal commissario regio, dice che la Provincia, amministrazione come amministrazione, non ha proprio nessun interesse di votare l'aliquota della sovrimposta ora anzichè dopo la votazione del bilancio. Questo bilancio però non si può discutere ora, quindi, secondo la circolare ministeriale, bisogna differire anche la votazione dell'aliquota.

Chi invece ha interesse che tale votazione abbia a farsi presto sono i Consigli comunali, affinchè possano in tempo utile compilare i loro bilanci senza poi che si abbiano ad avere i ruoli suppletivi, i quali creerebbero una posizione strana e dannosa ai contribuenti. « Può darsi — aggiunge — che il Ministero, in tesi generale, abbia ragione, ma ottemperando alle istruzioni o prescrizioni od intimazioni della sua circolare, si viene a danneggiare appunto quei contribuenti in favore dei quali il Ministero credette di emanare la circolare. »

Rammenta che anni sono, nella seduta d'agosto, un commissario regio ebbe a dire che non poteva permettere che si rinviassero i lavori se prima non votavasi l'aliquota, ora invece il commissario attuale dice che non devesi votare l'aliquota prima della discussione del bilancio: entrambi ciò dicendo hanno affermato di interpretare la legge, quindi egli si domanda a quale dei commissari deve credere. Osserva inoltre non esservi pericolo che votando prima i centesimi addizionali la Provincia si faccia la parte del leone, perchè si è visto anche negli anni precedenti che, essendo l'aliquota limitata a 50 centesimi, per far fronte alle esigenze del bilancio dovevasi ricorrere a mutui.

Il commissario regio afferma che coll'aliquota devesi provvedere alla deficienza delle entrate in confronto delle spese, quindi la necessità di conoscere, per mezzo della discussione del bilancio, qual è questa deficienza. Dichiara inoltre ch'egli non potrebbe comunicare ai Comuni quale sia l'aliquota, se ancora non fu votato il bilancio.

Parlano anche Ricci e Podestà, quest'ultimo in senso conciliativo, proponendo di sospendere la votazione dell'aliquota ed indire un'adunanza in settembre per la votazione del bilancio.

Cavallotti, pur secondando questa proposta, trova che il Consiglio verrebbe meno a se stesso se, come amichevole monito al Governo, non si facesse comprendere a questi che il Consiglio condivide pienamente le considerazioni del presidente della Deputazione provinciale, e presenta un ordine del giorno in questo senso.

Il Consiglio all'unanimità approva l'ordine del giorno Cavallotti e deferisce alla Presidenza la nomina della Commissione del bilancio.

Alla Presidenza deferisce pure la nomina della Commissione per gli affari generali. Indi levasi la seduta.

In provincia di Cuneo.

Cuneo, 10 agosto.

(Bisaltino) — La seduta ordinaria del Consiglio provinciale, a cui intervennero numerosi i consiglieri, è stata aperta con cortesi parole dal prefetto, commendatore Argenti, che, porgendo un saluto al Consiglio, si dichiarò lieto di presiedere ad una provincia nella quale incominciò la sua carriera, ed a nome del Governo raccomandò alla Amministrazione di uniformarsi a concetti di benintesa economia.

Rispose al prefetto l'on. Buttini, che, dopo d'aver ringraziato il Consiglio per la presidenza confertagli a grandissima maggioranza in surrogazione del dimissionario comm. Como, ed accennato alla benemerenza del suo antecessore, ricordò al rappresentante del Governo che l'Amministrazione della provincia di Cuneo, per intendendo al benessere degli amministrati, si ispirò sempre alle economie, delle quali ha date recentissime prove, in ispecie per quanto riflette il servizio stradale.

Traendo quindi occasione delle prossime feste di Mondovì, innalzò un evviva al Re.

Il consigliere Comino, quale sindaco di Mondovì, con felicissimi concetti invitò il Consiglio a prender parte alle feste.

L'esito delle votazioni già vi fu telegrafato.

Presidenza del Consiglio: Buttini; vice-presidenza: Garelli; segretario: Viale; vice-segretario: Michelini.

Presidenza della Deputazione: Girlodi.

Fu quindi estratto il quinto dei consiglieri scadenti nel 1892, e rimasero sorteggiati i consiglieri Cantalupo, Ferreri, Voli, Lissone, Koller, Viale, Callori, Fivano, Demorra, Barbero, Lausetti e Damaria.

Si procedette infine alla nomina di dodici membri — quattro per caduu Circondario — per la Commissione delle Preture.

I bagni di mare a San Remo.

San Remo, 9 agosto.

(Ricmolina) — In un luogo di delizie con vedute incantevoli, colle bianche onde marine che baciano le ultime falde di alte montagne, si stende sul declivio la città nuova di San Remo, tutta bella, grandiosa, e l'altra vecchia colle case addossate, con archi a sesto acuto che ricorda le prime abitazioni dei saraceni in Sicilia e le loro invasioni. Un molle zeffiro che or spira dal monte al mare, ora dal mare immenso, infinito, al monte che s'erge su San Remo a 1300 e più metri, mantiene sempre il fresco e non lascia sentire il solleone d'agosto.

Viali di palme, ombrosi viali di platani, foreste di agrumi e d'olivi e una bella rete di strade pittoresche, facili escursioni sui monti, fontane perenni, centinaia di ville, alberghi degni di Parigi e di Londra, porgono il mezzo di passare una ideale vita campestre, mentre i concerti, i balli, i teatri, le corse di velocipedi, i fuochi d'artificio, i tornei di scherma, il Rowing-Club danno un riflesso dei piaceri cittadini. Uno stabilimento di bagni tutto in ferro e muratura sorge in mezzo al mare, con cupole, terrazze, saloni, gabinetti con l'occorrente per bagni caldi con acqua di mare e idroterapia, muniti di tutti i comodi desiderabili.

La spiaggia, con sabbia finissima, rovente, permette di slanciarsi nelle onde sicuro e allontanarsi fino a quasi perdersi di vista, e là ancora toccare il fondo pianeggiante come un velluto. Gruppi di ninfe vagamente vestite con tutte le tinte dell'iride, ora mollemente sedute sulla sabbia, ora tuffantisi, ora galleggianti nel mare calmo sotto un fascio di luce che riflette, animano il quadro e moltiplicano tante bellezze.

Voi troverete su quella spiaggia amena, su quei terrazzi, nei saloni dello stabilimento persone care e gradite conoscenze.

Il vostro assessore Gioberti con alcuni della famiglia Sambuy, la famiglia del conte Morelli, dell'ex-segretario di Stato Compans di Brichanteau, della contessa di Villanova, della marchesa Pallavicino, della contessa di Revnaenda, del cav. Marselli, del cav. Caravadossi. Voi troverete inoltre il generale Adorni e sue signorine di Parma, la famiglia del conte Alberto San Vitale e del conte Gian Maria San Vitale amendue di Parma, la famiglia della contessa Murialdo di Genova e sue nipoti, del conte Lobrano, della contessa Della Brunetta D'Ousieux e delle nobili famiglie Marconi, Fabrini e Gotti di Firenze, Poggio di Casalino, Montaldo ed altre.

Per le belle ville che coronano San Remo ed ai concerti troverete i Voli di Torino, gli Ottolenghi di Asti, i Vitale d'Alessandria, i Quaroli di Genova, i Sanguinetti di Modena, i Noseda di Milano, i Guala di Vercelli, i Martinotti di Casale Monferrato, i Rosazza di Biella, gli Scotto di Vigevano, gli Scala di Napoli, ecc., ecc.

E fra i forestieri le famiglie Peterkokine, Poulkousky, Aftaurokoff, Borodine della Russia; Schmidt, Skirmunt, Hezner, Keidel e Lepert della Germania; Meadley, Clarke, Fraser dell'Inghilterra; Bechet della Svizzera; Van Eys dell'Olanda; Del Castillo dell'America, ed altre ancora.

I sanremesi, sempre ospitali, cortesi e gentili, si fanno in quattro per compiacervi. Ne fanno fede le molte ville affittate e gli appartamenti, la costruzione del grandioso stabilimento di bagni per opera dei più ricchi del paese, il servizio inappuntabile che viene fatto, i concerti ed i balli animatissimi, con ottima musica di provetti maestri, che seralmente hanno luogo durante tutta la stagione, cioè fino alla metà di settembre. Ne fanno fede le accoglienze e le premure per l'Istituto delle Figlie dei Militari che da anni colle sue alunne frequenta i bagni di San Remo.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore* 5,45 *pom.* — Capriolo, capo-divisione al Ministero di grazia e giustizia, è collocato a riposo su domanda — Camona, capo-sezione, è promosso capo-divisione — Cascizzo, consigliere d'appello a Catanzaro, è collocato a riposo — Penna, idem a Cagliari, è collocato a riposo — Petrella, consigliere ad Aquila, tramutasi a Catanzaro — Baviera, consigliere a Venezia, tramutasi a Palermo — Sciales, presidente del Tribunale di Civitavecchia, è nominato consigliere d'appello a Venezia — Bergamaschi, presidente del Tribunale di Firenze, è nominato consigliere alla Corte d'appello di Firenze — Primiceri, presidente del Tribunale di Ascoli, è nominato consigliere a Cagliari.

Corbo, presidente di Tribunale a Reggio Emilia, tramutasi a Firenze — Benini, presidente di Tribunale, tramutasi a Bergamo — Zucconi, vice-presidente di Tribunale a Cagliari, è nominato presidente a Civitavecchia — Novali, vice-presidente a Milano, id. a Reggio Emilia — Turchetti, vice-presidente a Genova, id. a Biella — De Caroli, vice-presidente a Torino, è tramutato a Roma — Nicoletti, giudice a Roma, è nominato vice-presidente a Cagliari — Coletti, giudice a Modena, è nominato vice-presidente a Genova.

Torinesco, giudice a Novara, è incaricato dell'istruzione dei processi — Bini, giudice a Savona, è collocato a riposo — Pagliano, sostituto-procuratore del Re, è nominato procuratore del Re a Larino — Lanzetta, reggente, è nominato sostituto a Napoli — Iandoli, pretore a Pignataro, è promosso giudice a Teramo — Felici, pretore a Roma, è nominato giudice a Perugia — Nintia, aggiunto a Macerata, è nominato giudice a Patti — Dellachiesa, aggiunto a Saluzzo, è applicato a Mondovì — Testa, aggiunto a Mondovì, è applicato a Saluzzo — Sezia, aggiunto a Torino, è tramutato a Vercelli.

Balbis, aggiunto a Genova, tramutasi a Torino — Franchi, aggiunto a Vercelli, tramutasi a Genova — Siccardi è nominato vice-pretore a Racconigi — Accettansi le dimissioni di Talentino da vice-pretore di Rivarolo Canavese — Frecchia, cancelliere della Pretura di Felizzano, tramutasi ad Alessandria — Maccarani, allievo cancelliere a Torino, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Varese.

La vita che si vive

Sindacatite.... Così e non altrimenti si può chiamare la nuova malattia scoppiata in Francia, e precisamente a Parigi, e che mena strage in tutte le caste della non.... casta metropoli.

In breve volger di tempo furono attaccati da sindacatite i medici, poi i *fascettai*, poi i beccamorti (di cui parlava ieri l'altro il nostro corrispondente parigino), e finalmente i *modelli*. Sicuro! un Sindacato di modelli dovrebbe essere il modello.... dei Sindacati; ma si ha ragione di temere il contrario. Basta! il fatto sta che anche in questioni di modelli c'entra la politica, perchè figuratevi che finora gli artisti francesi hanno preferito i modelli, e naturalmente anche le modelle, italiani. Capite che possiamo andar orgogliosi di questa preferenza!

Ma nossignori; ecco che i modelli e le modelle parigini si ingelosiscono e protestano non tanto in nome dell'estetica delle loro forme quanto in nome del.... patriottismo, e vogliono mettere a.... nudo la questione istituendo il Sindacato.

Essi, per combattere la terribile concorrenza e ripigliare il monopolio del mercato.... plastico, hanno stabilito di sottoporre tutte le loro bellezze dei due sessi ad un esame rigorosissimo che possa fornire d'ora in poi agli scultori e pittori: dèi, guerrieri, Diane, Ercoli, ecc. di prima qualità.

Si formeranno all'uopo degli *albums* con cura scrupolosa, tale che permetta agli artisti di scegliere con sicura coscienza la merce di cui abbisognano.

Trattandosi di modelli, come vedete, ho esposto il fatto nella sua.... nudità, senza alcun commento.

⁂

Il serpente di mare.

Il *Constitutionnel*, vecchio giornale parigino, ha una specie di leggenda abbastanza curiosa; egli deve la sua fortuna al famoso serpente di mare che ogni anno in questo mese faceva ricomparire su qualche onda lontana, promettendo particolari che giungevano qualche mese dopo, provenienti dalla fantasia di qualche redattore-pescatore. I pescati, ben inteso, erano i lettori.

Ora un telegramma da Londra farebbe supporre che il famoso serpente sia risuscitato.

Annunzia infatti che durante la traversata da Halifax a Londra gli uomini di bordo e i passeggieri del vapore *Donard* scorsero il serpente marino all'ovest di Scilly.

Ma non sono più i tempi del *Constitutionnel*.

Il dispaccio si affretta ad aggiungere, e io pure aggiungo, che ciò che fu creduto un serpente era semplicemente un piccolo battello americano il cui proprietario ha intrapreso di fare da solo la traversata dell'Atlantico.

Dio come sono cambiati i tempi!

⁂

In mancanza adunque di un vero serpente di mare bisogna cercare e trovare qualche cosa di simile, perchè in questa stagione di caldo le notizie acquatiche fanno piacere, ed io ho cercato ed ho trovato un giornale il quale racconta una caccia alle balene piena di peripezie avvenuta a Shapinsay, presso le isole Orkey.

Una gran quantità di balene emersero tutto ad un tratto dalle onde, non lungi dalla riva, e gli enormi cetacei saltavano e s'inseguivano allegramente nei flutti.

Furono immediatamente messe in ordine le imbarcazioni, e dopo alcune ardite manovre i pescatori riuscirono a circondarle ed a spingerle verso la costa a furia di colpi di remo, di pertica e di sassi.

Disgraziatamente gli ultimi battelli erano insufficienti per quel gran numero di balene, e molte fra esse, arrivate in acque poco profonde, si volsero contro i loro persecutori, le cui imbarcazioni furono gettate per aria come gusci di noce.

Parecchie balene poterono tornare in alto mare. Ma i pescatori, quantunque parecchi di essi fossero stati malconci dai colpi di coda e dai furiosi cozzi degli immani mostri, ebbero la soddisfazione di far arenare sulla sabbia della spiaggia quarantatrè di quei giganti del mare dopo una caccia che era durata appena tre quarti d'ora.

A credere non si spende nulla, chè se si spendesse qualche cosa, io, per conto mio, vorrei uno sconto almeno dell'80 o del 90 0,0 su queste quarantatrè balene, e voi?

⁂

Ancora una notizia.... bestiale, ma stavolta assai più digeribile delle balene.

Un giornale osserva che la civiltà ha dei nemici anche fra le bestie.... irragionevoli, oltre quelli che conta fra le.... ragionevoli.

Molte pernici si feriscono alle ali ed alla testa urtando contro i fili del telegrafo.

In India e nell'America meridionale le scimmie rovinano i fili del telegrafo servendosi di essi come di apparecchi ginnastici.

Nell'isola di Giava i picchi cagionano danni considerevoli ai pali del telefono perforandoli coi loro lunghi becchi. Essi credono, sedotti dal ronzio della corrente elettrica, di trovarvi internamente degli insetti.

In Norvegia molti pali del telegrafo collocati presso folte foreste sono stati trovati abbattuti e sparse le pietre e il terreno in cui erano infissi. Questo bel lavoro era stato fatto dagli orsi, che ritennero il rumore della corrente elettrica il ronzio di nascosti alveari di api: perchè gli orsi sono ghiottissimi del miele.

Come vedete, c'è il dolce in fondo per la buona digestione.

⁂

Anche questa pei collezionisti:

Il sindaco di un Comune.... di questo mondo ha fatto affiggere questo pezzo forte:

« Il pubblico è avvisato che potrà *essere pescato alla lenza* nel fiume, e nei luoghi riservati, pel pagamento di una indennità di cinquanta centesimi al giorno. »

Il pubblico dunque potrà essere pescato.... Vado a fare un giornale in quel paese!....

⁂

Dal *Secolo*, sotto il titolo: *Due suicidi:*

« In Grondello il contadino Stefano Bonetto, lavorando in una vigna, fu colpito dal fulmine e rimase cadavere. »

Che il povero Bonetto se lo sia fatto venire apposta il fulmine?! È deplorevole, ma in questo.... secolo tutto è possibile.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

MARIA MADDALENA

ROMANZO
DI
ENRICO RABUSSON

Il tempo, rimasto dolce, s'era fatto nuvoloso; ma gli uomini annunciavano una bella giornata di caccia. La piccola cavalcata se ne andava al passo, pittorescamente aggruppata. Il direttore alla testa, superbo, colla sua barba bionda ed il suo fiero aspetto, sotto la livrea verde e amaranto, ben posato sul suo cavallo, il grande *Passe-partout*, un vigoroso balobruno, elegantissimo; poi le due signore, l'una in costume, gracile e appena graziosa nel suo pesante abbigliamento, l'altra triste e severa come il suo abito nero, non più sorridente, ma ammirevole sempre per grazia e per bellezza; finalmente Frantz Réal, in abito rosso, chiudeva la marcia, in causa della strettezza delle strade della foresta.

Al luogo di convegno, due vicini soli aspettavano, due *habitués* delle caccie di Rabecourt, prevenuti il giorno innanzi, abbigliati anch'essi coi colori della casa di Rabecourt. Dopo un breve scambio di saluti, di strette di mano e di propositi sulla caccia, si raggiunse le vicinanze dell'angolo scelto

Qualche istante dopo l'animale era lanciato. Era una cervetta che uscì dal ricinto con una leggerezza d'uccello, passò come una palla a traverso ai cespugli e uscì dalla foresta dirigendosi verso un fondo boscoso, dove si perdette un momento per riapparir tosto sul versante di una collinetta, che salì in pochi salti. I cacciatori dovettero fare un giro per trovare un passaggio; e Frantz ebbe allora occasione di accorgersi che il suo cavallo era molto meno buono non solo di quello del signor di Buttencourt, ma anche di quello di Maria Maddalena, la quale montava *Forward*, uno dei due cavalli favoriti del barone. Quel *Forward* era una bestia abbastanza sicura, ma molto vivace e che saltava come una daina. La signora di Buttencourt, buona cavallerizza, non ostante la sua piccola statura e la sua magrezza, l'aveva montato parecchie volte, ma Maria Maddalena non lo conosceva, e si vedeva benissimo che non lo teneva. Del resto, se essa stava bene a cavallo, mancava un poco d'abitudine e soprattutto di forza.

L'animale di caccia non stette molto a lasciare definitivamente i boschi. Sboccando in una prateria piuttosto vasta, bagnata da due corsi d'acqua che, verso il mezzo, si tagliano ad angolo retto, un piccolo fiume e un antico ruscello molto allargato dalla mano dell'uomo, formante anzi dalla parte dell'importante molino un vero torrente, la cervetta si gettò nel fiume colla premura delle bestie della sua specie e del suo sesso.

I cani di testa erano appoggiati dal signor di Buttencourt sempre presso di loro, in grazia al suo meraviglioso *hunter* che andava con una velocità diabolica e giustificava il suo nome di *Passe-partout*. Ma la caccia, molto vivamente, troppo vivamente condotta, non era, per così dire, seguita. Non v'era anzi che la maggior parte della muta che avesse francamente presa la buona via; e il direttore si trovava solo alla coda dei cani, avendo dietro di sè la sola Maria Maddalena, portata dal suo cavallo, di cui ella si sforzava inutilmente di moderare il passo.

In quanto agli altri cacciatori e in quanto ai bracchieri, essi erano molto in distanza e si riunivano come potevano.

La cervetta riuscì a uscir dall'acqua senza essere stata molestata dai cani, e riprese la sua corsa sull'altra riva. Ciò vedendo, il signor di Buttencourt si fermò e finse d'incoraggiare o di dirigere la muta. Ma frattanto Maria Maddalena, sempre meno padrona di *Forward*, passava oltre e continuava a galoppare, sola adesso, lungo la riva.

Allora il signor di Buttencourt, senza più occuparsi dei cani, della cervetta e della caccia, rimise il suo cavallo al galoppo. E Frantz, che giungeva in vista, comprese perchè Maria Maddalena aveva il miglior cavallo dopo quello del barone: si trattava per quest'ultimo di tenere la fanciulla a sua discrezione e di parlarle quando vorrebbe, come vorrebbe e quanto vorrebbe, ciò che sapeva non poter fare che a quella condizione.

Inquieto, furioso, il giovane spronò il suo cavallo come per una corsa. E ne era una infatti, perchè il signor di Buttencourt galoppava sempre dietro a Maria Maddalena, e questa, invece di tentare di trattenere ancora il suo cavallo, gli aveva resa la mano e pareva anzi eccitarlo. Era proprio una corsa o non era piuttosto una caccia, la vera caccia?

Abbandonati a se stessi, i buoni cani di Vandea non facevano tuttavia cattivo lavoro; avevano passato il fiume a loro volta e guadagnavano terreno sul loro animale e lo serravano così dappresso che esso non aveva più la scelta delle astuzie. In quel luogo scoperto dovera rigettarsi nell'acqua. E ciò fece arrivando al ruscello che gli sbarrava il passo formando in quel punto una croce col fiume. Si trovava là come in un piccolo lago, avendo allora la scelta delle direzioni per fuggire. Ma gli uomini del barone, che avevano avuto tempo di scoprire un guado per passare anch'essi il fiume e tagliar pel più corto, lo raggiunsero suonando il *bat-l'eau*. E la muta si slanciò. Era il principio della fine.

Dall'altra parte del fiume si continuava e finiva anche l'altra caccia. Due o tre volte Maria Maddalena si era voltata; ella aveva visto il barone di Buttencourt curvo sul collo del suo cavallo, sicuro di raggiungere colei che inseguiva, checchè ella facesse o checchè facesse il suo cavallo.

E dietro al barone ella aveva visto Frantz. Il giovane spronava la sua bestia, perdeva terreno ad ogni passo, ma era sicuro di raggiungerla anche lui presto o tardi.... presto anzi, perchè ella stava per trovarsi arrestata dal corso d'acqua perpendicolare a quello di cui seguiva la riva, dal torrente largo e profondo che alimentava il molino e la cui onda chiara correva rapida sul suo pendio nella vicinanza della cancellata e della cateratta, attraversando quel pezzo di prateria. Senza dubbio ella s'era detto che i suoi sforzi per sfuggire all'inseguimento del signor di Buttencourt sarebbero vani e più vani ancora i suoi sforzi avvenire per sottrarsi all'esecuzione delle minaccie supreme che voleva farle ascoltare; non rinuncierebbe mai a lei, adesso che ella s'era promessa a un altro. E quell'altro aveva egualmente rifiutato di rinunciare a lei, si ostinava a volerla sposare, non solo contro tutti gli avvisi del destino, contro quelli della saviezza volgare, ma a malgrado della sua preghiera stessa e soprattutto forse perchè egli aveva paura che ella non ricadesse in potere del primo. Gelosia dell'avvenire e gelosia del passato! Quei due amori così differenti in apparenza, ma così eguali in fondo, quali che fossero e le disparità delle circostanze e la divergenze intellettuali o morali, amori di maschio, amori orgogliosi, feroci, egoisti, s'incontravano su un terreno comune e stavano per trovarsi di fronte. La fanciulla credeva già sentirne l'urto, e non v'era decisamente più alcun mezzo per lei, nè alcuna speranza d'impedire il conflitto paventato: l'uomo che l'amava di più e meglio, non l'amava ancora abbastanza per sacrificarle il suo amore; nessun uomo ama abbastanza per mettere l'oggetto della sua passione al disopra della sua stessa passione!

Meglio valeva dunque arrendersi, abbandonarsi alla mercè del caso. Parve infatti che ella volesse trattenere il suo cavallo; si rovesciò anzi indietro per arrestarlo, e stava forse per riescirvi, aiutata dalla vicinanza dell'acqua, perchè il torrente aveva ben sei metri di larghezza. Ma appunto in quel momento la voce di Frantz s'elevò stridente e collerica in lontananza:

— Sangue di Dio! fermatevi, imbecille! la farete ammazzare!.... è il galoppo del vostro cavallo che fa correre il suo!....

La contesa era impegnata. Volle Maria Maddalena ad ogni costo portarvi una diversione? Il suo cavallo, troppo lanciato, troppo eccitato, non potè fermarsi a tempo? Oppure non vi fu là, per lei, che un'occasione propizia di mettere in esecuzione un disegno vagamente premeditato fin dalla sera innanzi? Comunque, il fatto è che *Forward* saltò nell'acqua, che la fanciulla si separò dal suo cavallo, e che, presa da un'ondata, colle gambe imbarazzate nella gonna, ella scomparve. In quell'istante si suonava l'*hallali*.... l'*hallali* nell'acqua!....

Il corpo di Maria Maddalena non fu ritrovato che l'indomani presso sotto ad una chiusa semi-alzata del molino, dove s'era aggrappata e la aveva trattenuto l'ampia gonna ondeggiante

FINE.

***

Saggio di critica musicale francese:

« I compositori italiani non sono, in generale, che degli intriganti. Prova ne sia Rossini, il quale, per arrivare più presto alla notorietà, prese il nome di una strada di Parigi. »

***

La penultima.

Dal tornitore:

— Senta un po', lei mi ha venduto questo bastone per avorio vero, invece è falso: eccolo qui il suo bastone e favorisca restituirmi il mio denaro.

— Scusi, l'avorio me lo procuro direttamente dall'isola di Ceylan; che colpa ci ho io se adesso anche gli elefanti si son messi a portar denti falsi?

***

L'ultima.

In trattoria.

Un avventore. — Mi favorisca uno stecchino?

Il cameriere (che è sordo e crede che gli abbia chiesto un giornale). — Signore, in questo momento sono tutti occupati.

Io per tutti.

La politica doganale della Spagna.

Il marchese Maffei, ambasciatore italiano a Madrid, trasmise testè al Ministero un lungo rapporto sulle proposte della Commissione che aveva l'incarico di studiare il gran problema delle riforme doganali, di esaminare l'influenza esercitata dai trattati di commercio sulla ricchezza del paese e la conseguente opportunità di prorogarli o di abolirli del tutto.

Presiedeva la Commissione doganale spagnuola il signor Moret, che or dianzi consegnò al ministro delle finanze il lavoro da essi compiuto e le conclusioni della maggioranza, formanti in tutto cinque grossi volumi, nei quali contengonsi: le risposte per iscritto agli interrogatorii della Commissione; le informazioni orali, i dati statistici raccolti; le memorie diplomatiche e consolari su tale materia; ed infine i rendiconti delle sedute della Commissione e delle deliberazioni prese.

La maggioranza della Commissione si dichiarò protezionista ad oltranza, poichè ormai il sistema protezionista è anche in Spagna in pieno trionfo, e si può dire che il Governo della regina reggente lo ha proclamato come regola di condotta nelle relazioni mercantili della penisola cogli altri paesi del mondo.

Però il signor Moret, presidente della Commissione, è libero scambista per eccellenza, e si trova in disaccordo coi suoi colleghi, ed ha formulato per iscritto il suo parere particolare in senso diametralmente opposto a quello della Commissione, la quale (dice l'ambasciatore), secondando il cieco impulso oggidì prevalente in molti paesi, reputò assolutamente necessario proteggere le produzioni agricole ed industriali indigene contro la concorrenza delle nazioni straniere, ove abbonda il capitale ed ove relativamente è molto minore che in Spagna il costo della produzione.

Le feste musicali di Santena

La premiazione.

Ecco il risultato della gara musicale che ha avuto luogo a Santena i giorni 9 e 10 agosto.

Bande di città. — 1ª *Categoria.* — 1° Premio: Medaglia d'oro del Ministero dell'istruzione pubblica e bandiera: Banda musicale Sott'ufficiali, caporali e soldati di Torino — 2° Premio: Medaglia d'argento e bandiera: Banda musicale Po e Borgo Po di Torino.

2ª *Categoria.* — 1° Premio: Grande medaglia d'argento del Ministero dell'istruzione pubblica e bandiera: Società filarmonica municipale di Moncalieri — 2° Premio: Medaglia d'argento del Municipio di Santena e bandiera: Banda musicale *La Nuova* di Nizza Monferrato.

3ª *Categoria.* — 1° Premio: Medaglia d'argento del Municipio di Santena e bandiera: Banda musicale Fratellanza Ferrovieri di Torino — 2° Premio: Medaglia d'argento del Comitato e bandiera: Banda musicale dell'Associazione Operaia Cattolica di Torino.

Bande rurali. — 1ª *Categoria.* — 1° Premio: Grande medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e bandiera: Banda musicale *La Giovane* di Cambiano — 2° Premio: Medaglia d'argento del Municipio di Santena e bandiera: Banda musicale Antica Società Filarmonica di Poirino.

2ª *Categoria.* — 1° Premio: Medaglia d'argento del Municipio di Santena e bandiera: Banda musicale di Revigliasco — 2° Premio: Medaglia d'argento del Comitato e bandiera: Bandamusicale di Trofarello.

3ª *Categoria.* — 1° Premio: Medaglia d'argento del Municipio di Santena e bandiera: Banda musicale di Vinovo — 2° Premio: Medaglia d'argento id. e bandiera: Banda musicale *L'Ausiona* di Cambiano — 3° Premio: Medaglia d'argento del Comitato e bandiera: Banda musicale *Principe di Napoli* di Mathi — 4° Premio: Bandiera: Banda musicale di Andezeno.

SPORT

Gara internazionale velocipedistica in Oneglia.

Ci scrivono:

« Anche in Oneglia si avrà i giorni 15 e 16 del corrente mese una grande gara velocipedistica nazionale ed internazionale. Un apposito Comitato, costituitosi per opera del signor Eugenio Costamagna, lavora alacremente per la buona riuscita di queste feste. Mi piace notare di passata che lo stesso Costamagna venne nelle recenti corse di San Remo premiato con medaglia d'oro. Molti corridori italiani e stranieri si sono già iscritti per prendere parte alla gara. La pista è di oltre 400 metri, e vi sono diversi premi, fra i quali uno di lire seicento.

« Queste feste sono sotto il patronato dei velocipedisti genovesi e torinesi.

« Nel primo giorno delle corse arriverà a Diano Marina il piroscafo *Messina* della Navigazione Generale con circa trecento passeggieri con lo scopo di fare una gita di piacere, sbarcando a Diano Marina, la città più colpita da quella immane catastrofe. »

REATI E PENE

Un amante furioso contro due donne.

(Corte d'assise di Torino).

Ardusso Domenica vedova Rolfo, di Pancalieri, nel 1888, non potendo accudire da sola al suo patrimonietto perchè il figlio era in America e la figlia assente da casa, diede a coltivare i fondi rustici a un certo Antonione Michele, e se lo ritirò in casa dandogli vitto ed alloggio.

Ritornata in casa la figliuola dell'Ardusso, una giovane sui 33 anni, Antonione si diede ad accudire anche lei, e pare con qualche successo, a credere all'atto d'accusa che è un atto ufficiale, il quale dice che forse quella relazione divenne intima e venne suggellata con una reciproca promessa di matrimonio.

Tale unione non incontrava l'approvazione della madre Rolfo, la quale più volte fece capire all'Antonione che gli aveva dato a coltivare solo i fondi rustici e non altro, e che non intendeva che sua figlia sposasse un contadino come lui. Ma egli faceva sempre orecchie da mercante, perchè non c'è amore più costante di quello che si concilia coll'interesse.

La cosa non sarà romantica ma è vera.

La ragazza, meno tenace, si persuase delle buone ragioni della madre, massime dopo la morte del fratello, che la fece ereditiera di un discreto patrimonietto.

L'amore è fatto così, e apertamente disse al suo amante che non intendeva continuare quella relazione. L'Antonione, che si era illuso fino a quel punto, pregò, scongiurò la sua amante, ma inutilmente.

Ricorse allora alle minaccie, e un giorno, armatosi di un fucile, entrò nella camera della Marietta e minacciò di ucciderla se non lo avesse voluto sposare, indi si sarebbe suicidato. Ella gli si gettò ai piedi invocando pietà e promise di sposarlo.

Dopo questa scena le due donne, temendo di qualche eccesso per parte di quel pazzo che coabitava ancora con loro, interposero persone influenti le quali lo decisero a lasciare la casa. Ma con ciò le insistenze di lui non solo non cessarono, ma si fecero sempre più vive con lettere ora supplichevoli ora minacciose, chiedendo convegni che non gli venivano mai concessi.

Le cose durarono così sino al 21 dicembre dello scorso anno. In quel giorno egli aveva chiesto invano un appuntamento. Durante la giornata era stato visto a passeggiare davanti alla casa delle due donne.

Verso le 9 1/2 di quella sera, mentre le due donne si ritiravano a casa, furono fermate dall'Antonione, che in tono risoluto disse loro di voler parlare con una di esse. Risposero che non facesse scene nella strada ed entrasse con loro in casa; ed egli accettò.

Appena furono dentro, la madre Rolfo temendo che egli avesse tristi propositi, col pretesto di andare a prendere un lume lasciò per un momento soli i due giovani e si recò a chiamare i coniugi Castellano, che abitavano vicino.

Antonione, colta l'occasione del momento che si trovò solo con la Marietta, con aria risoluta la prese per le braccia dicendole che in quella sera voleva farla finita; e così dicendo tentava di levare di tasca un'arma, che a lei che la toccò nel divincolarsi parve una pistola. Sopraggiunsero in quel punto la madre di lei ed i coniugi Castellano.

Marietta scappò e andò a rinchiudersi nella stalla. Egli allora rivolse l'ira sua contro la madre di lei, e raggiuntala in una cantinetta dove, tutta tremante di paura, si era rintanata, l'afferrò per i capelli, la travolse per terra e fra minaccie di morte, cieco di rabbia, tentò prima di esplodere contro di lei la pistola di cui era armato. Mancato il colpo, gettò via quell'arma, ed estratto un rasoio prese a menarle colpi disperati al collo. Accorse la Castellano e tentò invano di levarglielo di mano, riportando anch'essa in quella lotta una ferita grave alla mano sinistra.

Intanto Marietta, uscita dalla stalla, era corsa a chiamare i vicini. Accorsero i cugini Bonaudi i quali con non lieve pericolo e non pochi stenti riuscirono a disarmare quel forsennato ed a levargli di mano la sua vittima.

Egli allora guardandola di sbieco ancora: « Lasciatemi andare credo che ne abbia abbastanza », e si allontanò.

In quella cantinetta, dove era avvenuta la scena feroce, sotto alle botti fu rinvenuta una pistola di corta misura, quella che Antonione aveva gettata via.

La perizia medica sulle persone della Ardusso Domenica vedova Rolfo e della Castellano Maddalena accertò che le ferite riportate dalla prima erano dieci, quasi tutte dirette al collo, le quali guarirono in 27 giorni, e che le due inferte alla Castellano, le cagionarono malattia ed incapacità al lavoro per giorni 21, lasciando però una debilitazione che durò per qualche mese.

Antonione si rese latitante.

Per il contegno precedente di lui, per le armi di cui si era provvisto, per le parole da lui pronunziate a volta a volta con le due donne: « Ora sei nelle mie unghie, questa volta ti finisco; lasciatemi andare credo che ne abbia abbastanza », l'accusa ritenne che egli verso Ardusso Domenica vedova Rolfo avesse agito a scopo di uccidere, e che gli fosse venuto meno il proposito per cause indipendenti dalla sua volontà, sebbene avesse fatto quanto stava in lui per riuscire nell'intento.

Ritenne che avesse minacciato la Rolfo Marietta di grave ed ingiusto danno. Ritenne il ferimento sulla persona di Castellano Maddalena. E finalmente lo imputò di porto d'arma da tasca di corta misura fuori della sua abitazione.

Antonione, dopo d'essere stato parecchi mesi latitante, finalmente si costituì ed ora viene giudicato dalla nostra Corte d'assise.

Il processo, cominciato ieri, è fissato per due udienze. Ne daremo l'esito.

Presidente: cav. Sterchi; P. M.: cav. Capoquadri; difensore: Meriani; cancelliere: notaio Lanieri.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostre lettere, 11 agosto). — (*g. r.*) — **Il suicidio di un industriale.** — Stamattina alle ore 8 1/2 il signor Giuseppe Bellandi, accollatario dei lavori della nuova Scuola Benci nella nostra città, e della nuova Scuola F. D. Guerrazzi in Cecina, toglievasi la vita precipitandosi dalla finestra del quarto piano della sua casa posta in via Lardorel.

Il povero Bellandi è morto sul colpo. Da qualche giorno aveva dati segni di alienazione mentale.

L'infelice suicida, che lascia la moglie e tre figli, era molto amato e stimato da tutti, e la di lui perdita è stata vivamente rimpianta.

— **La stagione balneare.** — Ad aggiungere allegria e brio alla presente stagione si è formata una Commissione promotrice e ordinatrice di feste da ballo, che a giudicarne da quella dell'altra sera riusciranno brillantissime. La nominata Commissione è composta dei signori avv. Augusto Cave, cav. Carlo Sansoni, conte Franceschi-Serra, signori Vogel, Salvestri e Giustiniani.

L'altra sera alla prima di dette feste intervennero un trecento persone, fra le quali circa cento signore. Fra gli intervenuti notai la marchesa Lavaggi con la sua amabilissima figlia, la duchessa Grazioli, la marchesa Torres di Santasilia, il generale Angioti colla famiglia, i generali Boselli e Sterpone, M. Whytiker di Palermo, la marchesa Spinola di Firenze, la contessa Patrone di Genova, madama Rattazzi, Mme Ester di Parigi, le signore Borghesi di Siena, le signore Cave, Sansoni, Mugnai, Tedeschi, Duchoqué, Casuto, Shipp, Desanges, la baronessa Ferrero colle figlie, le signorine Uzielli, Traxler, Errera colle rispettive mamme, e tante altre tutte belle, tutte eleganti, piene di grazia e di brio.

Alle tre dopo la mezzanotte si ballava ancora un *extrain* straordinario, mentre al di fuori il fresco maestralino refrigerava coloro, che amanti della poesia, ammiravano le bellezze della bella stagione.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 10 agosto) — (MARINO) — **Suicidii.** — Certo Aiperti, di Pigna, contadino, per malferma salute, sebbene già avesse raggiunti i 75 anni, si diede la morte gettandosi sopra un cumulo di paglia in fiamme.

Un altro contadino, di Africale, colto a un tratto da mania suicida, si appiccò ad un albero.

— **Il prefetto** della provincia, conte Bermondi, reduce da Roma, rientrava ieri in residenza.

CUNEO. — (Nostre lett., 11 agosto) — (BUSALTINO) — **La gara provinciale del Tiro a segno.** — Eccovi il risultato della Gara provinciale del Tiro a segno, qui tenutasi nei giorni 9 e 10 corrente nella contingenza delle feste patronali:

Categoria A. — Rappresentanze delle Società della provincia. — Premio unico (Bandiera con diploma): Società d'Alba (punti 158 fra quattro rappresentanti).

Al miglior tiratore della *Categoria A* (Trofeo abissino, dono del signor tenente Demarchi): Avv. Parato, di Alba.

Categoria B. — Individuale. — 1° premio (Fucile di ordinanza): Rascioni Gioachino, di Cuneo (punti 120) — 2° premio (Grande medaglia d'oro): Rosso Giuseppe, di Cuneo (punti 96) — 3° premio (*Remontoir* d'argento): Giraudo Francesco, di Cuneo (punti 96) — 4° premio (*Album per fotografie*): Avv. Parato, di Alba (punti 84) — 5° premio (Grande medaglia d'argento): Borsone Vincenzo, di Dogliani (punti 80) — 6° premio (Medaglia d'argento): Mattioli Riccardo, di Cuneo (punti 80) — 7° premio (Grande medaglia di bronzo): Novaresc Angelo, di Fossano (punti 80) — 8° premio (Medaglia di bronzo): Tosello Giovanni, di Costigliole Saluzzo (punti 77).

— **Le recite della Filodrammatica Torinese.** — Le feste patronali sono terminate ieri sera al Toselli colla rappresentazione dell'*Otello*, per cura della Società Filodrammatica Torinese, che ebbe campo a dar saggio della sua bravura.

Si distinsero in ispecie i signori Arisio (Otello), Amprimo-Serventi (Desdemona) e Stefanini (Jago).

Pubblico numeroso, applausi in quantità.

BORGOSESIA. — (Nostre lettere, 9 agosto) — (ORTO) — **Una festa popolare e una gara musicale.** — La Società degli operai di Borgosesia, che conta trent'anni di benemerita esistenza, festeggia domenica 16 corrente l'anniversario di sua fondazione con una gara musicale fra le Bande della provincia e con un banchetto sociale. La gara si terrà nel recinto dell'opificio Bader dalle 2 1/2 alle 7 pom. Le Bande che concorrono alla gara sono: Banda di Quarona, di Coggiola, Zuccaro Formantero, di Novara, Raduni, di Serravalle Sesia, Società operaia della Cartiera Italiana, di Novara, Operaia, di Varallo, Manifattura Caorgnè. I pezzi da eseguirsi saranno 18 e ve ne sono dei bellissimi.

Alla sera in teatro farà servizio un'orchestrina di Vercelli.

Se il tempo farà il galantuomo, il programma sul sopra la festa non può che riuscire splendida.

TROFARELLO. — (Nostre lettere, 9 agosto) — **Per la festa patronale.** — In questi giorni fervono i preparativi per la consueta festa patronale dell'Assunta, che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 andante, e che quest'anno sarà più del solito grandiosa. Vi saranno molti e svariati divertimenti, e fra questi alla sera si accenderanno fuochi artificiali del bravo pirotecnico Ghiazzi, poi balli pubblici, spettacolo in teatro, ecc., ecc.

MONCALIERI (Borgo Aie). — **Il rendiconto di una festa.** — Ci scrivono:

« Ecco il rendiconto della festa popolare e di beneficenza che per cura della *Società di Patronato per la festa annua del beato Bernardo* si è svolta nei giorni 26 e 27 scorso luglio in Borgo Aie, sotto l'alta protezione di S. E. il conte Vienne, presidente onorario, e cav. avv. Trotti, sindaco di Moncalieri, vice-presidente onorario:

« Prodotto del Banco L. 1380 — Oblazioni in denaro L. 258 40 — Incanto residuo oggetti del Banco L. 12 — Totale entrata L. 1650 40 — Spese generali L. 269 45 — Ricavo netto L. 1380 95.

« Adunatasi il giorno 8 corrente, l'assemblea generale della Società ne fissò il riparto come segue: L. 1200 pei restauri alla cappella; L. 180 95 alla Congregazione di Carità di Moncalieri.

« La Società rivolge sentite parole di ringraziamento alle superiori Autorità locali, ai signori presidenti delle Società operaie, militari ed altre della città, che colle rispettive bandiere e numeroso seguito intervennero all'apertura del Banco, ciò che ha reso tanto lustro alla festa, alle gentilissime signore e signorine del Borgo e della città che presiedurono e rivaleggiarono di zelo nello smerciare i biglietti, alla Stampa torinese per la stampa gratuita del programma; infine devesi pure esprimere la più viva gratitudine a tutte le benemerite persone che con nobile gara, spontaneamente e con cuore benefico elargirono oblazioni in denaro e profusero eleganti e numerosi doni. È al valido concorso di tutti che si deve la riuscita della festa nel Borgo Aie, che incontrò il favore dell'intera cittadinanza e signori villeggianti.

« *Il presidente:* CONTI DOMENICO. »

BORGOMANERO. — (Nostre lett., 9 agosto) — **La commemorazione della Società operaia.** — Oggi questo grosso borgo, favorito da uno splendido cielo, festeggiava solennemente la quarta commemorazione della Società operaia con l'intervento di oltre 40 rappresentanti sodalizi. Il paese, tutto imbandierato, era in gran festa, e mentre scrivo l'allegria continua in tutta la linea. L'illuminazione è bellissima, e le musiche continuano a suonare inni patriottici.

Presiedeva la festa il cav. Cesare Pogliano, che alla sua sinistra al pranzo sociale aveva l'onorevole Carioni.

La musica di Gattico, che suonò durante il banchetto di oltre 300 intervenuti, meritossi continui e ben meritati applausi di « Evviva Gattico ». Anche la Banda della Società dei reduci di Novara si distinse assai bene.

Alle frutta sorse per primo l'egregio cav. Pogliano e ringraziare con belle parole gli intervenuti alla festa del lavoro, cemento di concordia e forza nella classe dei lavoratori, e terminò con un « Evviva al Re » che suscitò un caldo ed insistente applauso. Parlarono pure vari rappresentanti di Società, tutti applauditi.

Il deputato *Carioni*, poi, con un forbito discorso d'occasione spiegò in breve quali sono le sue idee verso la classe operaia di fronte al Governo ed alle leggi; disse sentirsi fiero che nel suo vene scorra il sangue operaio, per la cui causa in Parlamento e fuori consacrerà tutto sè stesso.

Avvertì l'operaio di respingere con sdegno le adulazioni di chi intende la questione sociale diversa dal metodo da lui chiaramente spiegato, e di stare uniti e compatti in ogni evenienza per non lasciarsi sopraffare a tutto loro danno da quasti esporienti. Venne più volte interrotto da vivissimi applausi. La sua franca parola ha soddisfatto tutti i presenti, e se anche vi era qualche avversario, ammutolì di fronte alla logica dei fatti da lui esposti con tanta chiarezza e persuasione.

Eranvi alla tavola d'onore tutti i presidenti di Società ed i rappresentanti di vari giornali, fra cui ho notato *L'Operaio* di Gattinara, e *L'Avvenire* di Novara.

Insomma, la festa di Borgomanero lasciò in tutti un vivo ricordo, ed io mando al Comitato ed ai borgomaneresi il saluto caldo e fraterno per tanta squisita e gentile ospitalità.

Il Banco di beneficenza esaurì in breve i suoi 20 mila biglietti a 20 centesimi caduno dando così alla beneficenza largo contributo.

Dopo il pranzo si passò a bere un bicchiere nello stupendo giardino del cav. Pogliano e poscia nel salone del signor Ghiglione, ed era ammirevole il vedere dappertutto l'on. Carioni in mezzo agli operai, coi quali s'intrattenne l'intiera giornata nel modo più affabile.

CANELLI. — (Nostre lettere, 9 agosto) — (GRAZIOSO IN ROSA) — **Una bella serata filodrammatica.** — La rappresentazione di domenica sera, opera dei dilettanti canellesi, riuscì tutto quello che più e meglio si poteva aspettare dal mirabile accordo dell'arte colla carità.

Pubblico numerosissimo e in modo speciale elegantissimo, tale che rare volte mi fu dato vedere in questa stagione. Il cuore ed il fiore della cittadinanza presenziava alla riuscita serata. E questo numeroso, scelto, inaspettato concorso va attribuito alla nobiltà dello scopo, alla valentia degli amici dilettanti ed all'elevata generosità canellese. Una forza d'attrazione fu pur prodotta dall'annunzio della lettura di un prologo appositamente scritto dal mio nostro concittadino cav. Arnaldo Strucchi.

Ecco in breve la cronaca della festa:

Il bozzetto del cav. Strucchi, benissimo letto dall'avv. A. Saracco, è un lavorino gentile, grazioso, in cui sono in moto tutte le disparate espressioni del cuore ed i nobili sentimenti di un animo elevato.

Il pubblico lo gustò, lo accolse con una ovazione lunga, calorosa. L'autore fece il ritroso un po', ma dovette presentarsi.

Seguì la brillante commedia *Emicrania* e mal di nervi. I dilettanti da valorosi artisti interpretarono assai bene la loro parte e condussero a termine la commedia in modo inappuntabile. E qui per un sentimento delicato che gli amici artisti di leggeri comprenderanno accenno solo ai nomi delle signorine Aliberti e Capra. La prima se dava alla sua parte colorito e ne studia l'effetto e seppe riuscire un'ottima moglie giustamente gelosa di suo marito. La seconda, più vivace, più briosa, interpretò la donna che vorrebbe ingannare senza esserlo da parte sua e ci riuscì per ottimamente. Ambedue ebbero dal pubblico approvazioni e continui applausi.

La farsa *Il sottecoda*, fatica tutta particolare di Coriolano (avv. A. Saracco), esilarò in modo straordinario il pubblico. Coriolano non poteva interpretare la sua parte in modo migliore. La Capra fu una cameriera delle più indovinate, e sotto questa veste si palesò una bravissima dilettante. Bene pure la Piccina, che con disinvoltura e non comune abilità sostenne la sua parte.

Chiudo la cronaca con un ultimo cenno alla buona orchestrina che, composta di pochi ma buoni elementi, rallegrava gl'intermezzi con graziosi e ben eseguiti pezzi musicali.

PINO TORINESE. — (Nostre lett., 11 agosto) — **Migliorie nel servizio della Posta.** — Di ritorno dalla montagna, con vera soddisfazione constato la importante miglioria introdotta nel servizio postale di queste amene valli. Oggi anche Pino Torinese possiede un servizio celere di corrispondenza, essendo stato applicato a caduna vettura tanto nell'andata quanto nel ritorno fra Torino-Pino-Chieri una cassetta in cui si possono introdurre le corrispondenze, e così in meno di due ore siamo in grado di poter leggere la corrispondenza direttaci, mentre qualche tempo addietro, non già per incuria dell'Ufficio postale, non bastavano 12, 24 e qualche volta anche 36 ore per ricevere corrispondenza a 10 chilometri di distanza.

Di questa miglioria, non dubito, se ne deve rendere grazie all'egregio signor sindaco, il notaio Umberto Giaglietti, e non minori ringraziamenti merita l'instancabile comm. Bono, direttore provinciale delle Poste. Anche il concessionario del servizio, l'attivo Savio, merita elogio, giacchè è pronto a fermarsi a richiesta per accudire all'impostazione. Se in queste località si apportano delle migliorie, in breve tempo vedremo rifiorire questa vallata, ed in special modo Pino Torinese, che può dirsi abbandonato per mancanza di comunicazioni. Dal progresso tutti traggono vantaggio, e noi pinesi non dobbiamo ad altri essere secondi. Il sacrifizio d'oggi è un beneficio per domani.

ARTI E SCIENZE

Il monumento a Vittorio Emanuele in Torino. — Ieri lo scultore cav. Costa fece innalzare uno dei quattro enormi pezzi costituenti la statua principale in bronzo, cioè la statua di Vittorio Emanuele, che, ritta, andrà a posare sulla cima del monumento all'altezza di circa 30 metri. La sola statua del Re — che tiene nella destra il cappello piumato da generale mentre la sinistra posa sull'elsa della spada — peserà oltre a 15 tonnellate. Entro 25 giorni tutti i quattro pezzi enormi in bronzo saranno sollevati, cosicchè verso la metà di settembre la statua principale sarà a suo posto. Ed è ricordare il lieto avvenimento il Costa sarebbe intenzionato, il giorno 20 settembre — data politica memoranda che sintetizza il gran voto soddisfatto di Vittorio Emanuele — di riunire lassù in alto, proprio attorno ai piedi della gran statua, un gruppo di artisti amici suoi per festeggiare la posa in opera della statua principale del monumento.

Delle quattro enormi statue colossali della base, tre sono presecchè compiute di fondita. Il Costa ora sta costantemente lavorando attorno al modello della quarta, quella rappresentante la *Pace*, la quale verrà fusa nei primi mesi del venturo anno.

Un busto al prof. Virgilio in Genova. — Ci scrive *Eco di Genova*:

« La *Società di letture e conversazioni scientifiche*, fiorentissima istituzione che arieggia la vostra *Filotecnica*, in modo solenne inaugurerà presto nel suo salone il busto dell'illustre e tanto compianto professore Jacopo Virgilio. Egli fu uno dei fondatori della Società, ne fu dei più attivi e benemeriti presidenti, e a lui si deve se potè raggiungere l'attuale stato di floridezza con circa 600 soci.

« Il busto del Virgilio è in marmo, è molto rassomigliante e costituisce una pregevole opera d'arte dovuta allo scalpello dello scultore L. Beltrami.

« L'inaugurazione verrà fatta con gran pompa, e l'attuale presidente, comm. deputato Pessagno, commemorerà l'estinto. »

Tommaso Salvini in America. — Una corrispondenza dall'America del Nord reca:

« Tommaso Salvini sarà il primo nella prossima stagione autunnale a prodursi nell'immenso Auditorium di Chicago.

« Il Salvini porterà dall'Europa la maggior parte del vestiario da adoperarsi nelle rappresentazioni e così pure un certo numero degli artisti che dovranno coadiuvarlo, fra i quali si troverà la nota prima donna Selina Petter.

« Nel ricco repertorio delle produzioni che verranno rappresentate figurano, fra gli altri, *Il Gladiatore, Francesca da Rimini, Otello, Arduino d'Ivrea* e altri drammi celebri. »

Dopo Salvini, nello stesso Auditorium terrà rappresentazioni la Compagnia italiana d'opera di cui giorni sono demmo il repertorio e la lista del personale.

Un Conservatorio per la danza. — Gauthier Garguille dà notizia nei giornali parigini di un Conservatorio per la danza, che intende fondare la signorina Mauri. Ecco in quali termini la celebre ballerina ha pronosticato questo grande avvenimento:

« Quando morrò, a meno che abbia un erede, lascierò il mio danaro perchè si costruisca a Parigi o nei dintorni una grande casa per le ballerine.

« — Casa di ritiro per le invalide?

« — No. Per le giovinette. Io non voglio che la danza se ne vada. È forse un po' di gloriuzza, ma io sono ballerina e ci tengo, si dica più tardi, quando non sarò più: Rosita Mauri ha fatto qualche cosa per la danza. Le giovinette vi saranno ammesse prima degli otto anni e vi riceveranno un'educazione che permetterà loro di *debuttare* come stelle. Saranno alloggiate, nutrite, non mancheranno di nulla, chè le ballerine in generale non sono ricche. Se lo fossero, cercherebbero un altro mestiere. Quante buone ballerine avete? Quante si rivelano? Non molte. Nella mia casa vi sarà proibizione agli uomini di entrare. Studieranno, le piccole, senza aver bisogno di ricorrere al teatro come figuranti per guadagnare qualche soldo.

« Ecco ciò che farò del danaro che ho guadagnato all'Opéra. »

CRONACA

L'arrivo del reggimento cavalleria Piemonte Reale. — Sono giunte nella nostra città ieri mattina le prime squadre del reggimento 2° cavalleria (Piemonte Reale) che viene a dare il cambio al 10° (Vittorio Emanuele).

A proposito di questo nuovo reggimento che viene di guarnigione nella nostra città, un ufficiale scrive:

« Il reggimento di cavalleria Piemonte Reale che viene a prendere il posto dei lancieri Vittorio Emanuele che da tre anni erano di guarnigione nella nostra città, è uno dei più antichi del nostro esercito, poichè celebra appunto in quest'anno il bicentenario della sua fondazione. Le feste che accompagneranno questo ricordo glorioso per il reggimento non sono ancora stabilite, ma da quanto ne ho udito susurrare si tratterebbe nientemeno di celebrarle sotto gli auspici ed alla presenza di S. M. il Re, che portò fino all'età di 24 anni il titolo di Principe di Piemonte.

« Torino poi ha un ricordo tutto speciale di questo reggimento. Nella memoranda giornata campale del 7 settembre 1706 il reggimento Piemonte Reale, lasciati i cavalli nelle scuderie, attese appiedato l'ora dell'attacco trainando i cannoni e combattendo con estremo valore fino al conseguimento della vittoria. Molti soldati ed ufficiali dell'eroico reggimento caddero in quella giornata, scrivendo col loro sangue una delle pagine più belle della storia piemontese.

« Il reggimento Piemonte Reale è uno dei quattro di cavalleria a cui fu lasciato il casco dorato. Ha le pistagne rosse. »

Il reggimento Vittorio Emanuele è partito da Torino ieri mattina alle 6 1/2; fece stanotte tappa a Pancalieri. Oggi sarà a Saluzzo.

Esami per i candidati notai. — Nei giorni 26 e seguenti del corrente mese avrà luogo presso questa Corte d'appello una sessione di esami per gli aspiranti alla professione di notaro. Per quanto riguarda i praticanti iscritti presso il nostro Consiglio notarile, essi potranno essere ammessi facendo domanda alla segreteria del Consiglio medesimo prima del 22 corrente.

Treno di piacere Torino P. N.-Savona. — Il 16 corrente mese la Società esercente la Rete Mediterranea effettuerà un treno speciale per una gita di piacere da Torino a Savona con biglietti speciali di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridottissimi.

Il treno speciale partirà dalla stazione di Torino P. N. alle ore 6,40 ant. ed arriverà a Savona alle 11,50 ant., prendendo pure passeggeri a Bra, Cuneo e Mondovì.

I biglietti di andata-ritorno, i cui prezzi sono così fissati:

da Torino a Savona in 2ª classe L. 10; 3ª cl. L. 7 — da Bra a Savona in 2ª cl. L. 6 50; 3ª cl. L. 4 50 — da Cuneo a Savona in 2ª cl. L. 7 30; 3ª cl. L. 5 — da Mondovì a Savona in 2ª cl. L. 6; 3ª cl. L. 4, saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e pel ritorno con tutti i treni ordinari escluso il diretto N. 28 in partenza da Savona alle 8,45 pom., fino all'ultimo treno del giorno 17 agosto.

Il numero dei biglietti è limitato a quello dei posti disponibili nel treno speciale, e la distribuzione dei medesimi avrà principio il giorno 10 corr. presso le rispettive stazioni di Torino, Bra, Cuneo e Mondovì.

Uno sciopero. — Ieri gli operai della fabbrica di limo del cav. Laurenti, che sono una sessantina, cessarono di lavorare e si sono messi in isciopero, dicesi perchè pretendevano aumento di mercede. Essi si sono mantenuti tranquilli tutto il giorno; non hanno dato luogo al più piccolo inconveniente. Stamane non si sono ancora presentati per riprendere il lavoro. I pressi della fabbrica del Martinetto sono sorvegliati dalla Questura.

Un giovane truffatore. — L'egregio direttore della Casa Benefica pei giovani derelitti ci scrive: « Un giovane sui quindici anni, dal volto rubicondo, vestito discretamente, va da qualche giorno in giro pei negozi ed esercizi pubblici della città offrendo in vendita libri a nome di quest'Istituto, ingannando in tal modo molte persone pietose. Il giovane porta sopra un braccio una striscia posticcia con sovra scritto « Beneficenza » e sul cappello un'altra striscia coll'indicazione della Casa Benefica. Si è scritto alla locale Questura in proposito, ma credo bene anche avvertire la cittadinanza onde aiuti le Autorità a fermare questo truffatore ed a consegnarlo alla punitiva giustizia. È accompagnato da altro giovane, che sta fuori dei negozi a far la guardia. »

Un principio d'incendio. — Verso le 8 1/2 di ieri si manifestava un principio d'incendio in una camera dell'alloggio del signor Paganone Eugenio, in corso Re Umberto, N. 76. La portinaia Bisconi Italia fu la prima ad accorgersene, e con altri inquilini e con parecchie secchie d'acqua riuscivà a spegnerlo quasi completamente prima dell'arrivo dei pompieri e delle guardie municipali, che ebbero ben poco da fare; il danno non è tanto grave; pare sia bruciato completamente un sacco pieno di biancheria ed intaccato qualche mobile. Il signor Paganone è assicurato alla Compagnia *Il Mondo*.

Disgrazia sul lavoro. — Ieri mattina, verso le 11, Bortoli Clemente, operaio alle Officine dell'Ausiliaria, alla Barriera di Lanzo, si lasciò cogliere la mano destra da un trapano in azione e n'ebbe una ferita che all'Ospedale di San Giovanni, dove andò a farsi medicare, fu giudicata guaribile in venti giorni.

Una baruffa mattutina. — Alle 6 1/2 di stamane Scaraffiotti Andrea e Meriano Giovanni vennero a questione fra loro sul corso Vittorio Emanuele; trascesi alle vie di fatto, lo Scaraffiotti riportò una ferita lacero-contusa al capo, evidentemente prodotta da corpo contundente, per la quale dovette andare all'Ospedale di San Giovanni; il feritore si dice che sia stato arrestato poco dopo dalle guardie di Questura.

I ladri. — La scorsa notte ladri sconosciuti, mediante scasso, penetrarono nel *chalet* del liquorista Ceria, sul Giardino della Cittadella, e vi rubarono parecchie bottiglie di liquori, altre piene d'acqua colorata (!) ed una trentina di lire. Per le trenta lire passi, ma per le bottiglie piene d'acqua, che asini quei ladri!

— Nella notte dal 10 all'11 ladri rimasti sconosciuti penetrarono nel chiosco di decenza posto sulla piazza San Martino e vi rubarono tanti piccoli effetti per l'importo di L. 6 50 in danno della custode Lunghi Giuseppina. Ma dove vanno perfino a cacciarsi i ladri!

— Nella casa N. 40 di via San Donato furono rubati, nella stessa notte, due involti di biancheria, dell'importo di L. 30 circa, che erano stati lasciati sui balconi.

— Nella scorsa notte i ladri visitarono il negozio da fiori della signora Corsino Margherita, sotto i portici della piazza del Palazzo di Città, e la derubarono di un peso a bilico del costo di L. 16.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 12 agosto.**

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. coreografica G. Arnaldo) Miss Clotilde Musto, equilibrista — Franz Musto, contorsionista — Mlle Rosa Lessnor, cantante — Nobless Disly, duettisti — Pattinaggio americano per Val-Noble — Rosina Teodori, cantante — *I Theo Zi*, ballo.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. F. Bertini) — *Cause ed effetti*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. M. Allprandi) — *La portatrice di pane*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Mathias, clowns eccentrici. Xela, pittore istantaneo. Fregoli, cantante comico. Bérat, duettisti francesi. Blondis e Rica, cansonettista.

STATO CIVILE — Torino, 11 agosto 1891.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Enza Egidio con Annoni Ermelinda — Operti Giuseppe con Tua Caterina.

MORTI: Novaresio Giovanni, d'anni 7, di Torino. Caschi cav. don Camillo, id. 76, di Chieri, canonico. Sugre David, id. 50, di Torino, orefice. Griffa Maria n. Patrolieri, id. 68, di Chieri. Weber Maria n. Gianelli, id. 74, di Torino. Almondo Lucia n. Truschi, id. 70, di Torino. Sbarra Giuseppe, id. 41, di Liveri, farmacista milit. Lavazario Cat. n. Sonzi, id. 78, di Villanova d'Asti. Verda Caterina n. Farca, id. 84, di Rivera di Susa. Cattoni Vittorio, id. 65, di Parma, ingegnere ferr. Ferraris Giuseppe, id. 77, di Balmuccia, calzolaio. Più 8 minori di anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 11 agosto (sera).

Farina 8 marche	— pel corrente	Fr.	60 10
»	— per settembre	»	61 10
»	— pei 4 mesi ultimi	»	62 —
»	— a 4 mesi da novembre	»	63 00

Mercato debole.

PARIGI, 11 agosto (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 —
» raffinato disponibile	»	107 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	38 00
» » per corrente	»	36 00

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 11 agosto (sera).

Cotoni — Mercato pesante; Americani in ribasso di 1/16.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	10,000
Importazioni	» »	7,000
Americani a consegnare		
pel corrente		4 26/64
» novembre-dicembre		4 40/64

HAVRE, 11 agosto (sera).

Cotoni — Vendite	Balle N. 1,600
Mercato debole.	
Caffè — Venduti	Sacchi N. 18,000
Mercato debole.	

MANCHESTER, 11 agosto (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

BREMA, 11 agosto (sera).

Petrolio. — Mercato in ribasso.

Petrolio raffinato disp. Rmk. Fr. 6 15

MARSIGLIA, 11 agosto (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali 50,500
— Vendite	» 20,000

Mercato calmo; prezzi invariati.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piano terreno)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Banco di Sconto e Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società An. - Capitale statutario L. 8,000,000 - Versato L. 5,987,920

Situazione al 31 luglio 1891.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	18,449 85
Azionisti a saldo decimi	12,080 —	»
Tiberina in conto a parte	1,978,772 28	1,978,772 28
Cassa	685,909 34	»
Portafoglio	2,455,538 22	»
Effetti a Tratte a pagare	»	75,892 85
Anticipazioni e riporti	904,004 70	1,387,818 65
Immobili	615,000 —	
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 678,896 07; Tit. di Provin. e Com. » 171,012 —; Altri Titoli » 3,894,978 15	4,762,186 22	»
Magazzini gen. (Docks) Conto capitale	1,499,000 52	»
Conti correnti	»	6,716,517 89
Corrispondenti diversi - Italia	400,059 89	491,640 54
Corrispondenti esteri		
Banca Naz. Toscana Conto rappres.	»	250,000 —
Agenzie	121,214 70	
Diversi senza speciale classificazione	5,029,648 84	4,204,540 27
Partecipazioni diverse	2,096,404 70	
Mobilio e spese d'impianto	75,430 —	
Risconto portafoglio ed anticipazioni del precedente esercizio	»	24,875 50
Utili generali (liquidati L. 963,092 72; da liquid. » 15,000 —)	»	978,092 72
Spese generali: Interessi e risconti L. 720,017 30; Spese d'Amministrazione e d'esercizio » 90,475 52	810,999 98	
Sconto beneficato a saldo decimi » 40,438 10		
Imposte diverse	60,714 80	
L.	22,125,800 55	22,125,800 55
Effetti riscontati in corso	6,018,712 52	6,018,712 52
Depositi di titoli a cauzione, liberi ed in custodia	8,897,055 02	8,897,055 02
L.	37,135,198 09	37,135,198 09

Il Vice-Presidente: FILIBERTO ALLASIA.
L'Amministratore R. NASI. *Il Sindaco* Prof. C. CORE.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini Generali esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

4 0[0 sui depositi a scadenza fissa di 3 mesi;
4 1[4 0[0 » » 6 »
4 3[4 0[0 » » 12 »
3 1[2 0[0 sui depositi con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 0[0 sui depositi con disponibile di L. 10,000 al giorno;
1 1[2 0[0 » » 50,000 »

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia**, contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi del deposito ed esigendo l'importo dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Accetta pure in **custodia**, contro una provvigione dell'1 0[00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori ed oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 30, 60 o 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute agli esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque **operazione bancaria** sulle piazze italiane ed estere.

Rilascia alla pari **vaglia cambiari** a vista sulla Banca Nazionale Toscana pagabili in tutte le piazze ove questa ha sedi e succursali.

A termini dell'art. 9 dello Statuto:

X. I fondi provenienti dai depositi di somme in conto corrente dovranno essere impiegati:
a) nelle operazioni di sconto, di carta commerciale;
b) in buoni del Tesoro ed in acquisto di titoli dello Stato e da esso garantiti, od in cartelle fondiarie;
c) in anticipazioni sui titoli indicati alla lettera b;
d) in riporti.

XI. Sono all'Istituto interdette anticipazioni sopra le azioni proprie, nonchè le operazioni di pura sorte, fittizie, di borsa o sopra merci.

XII. Tutti gli impegni dovranno essere contratti per modo che i rischi siano convenientemente suddivisi. 9010

ISTITUTO GNAVI in CALUSO.
Si accettano giovani nelle vacanze autunnali e si preparano agli esami di riparazione nelle classi elementari, tecniche e ginnasiali. C 2762

ERNIE Cura radicale col elato-galvanico. Onorario dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittore). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — RICHARD, *specialista, via Po, 27, p.° 1°, Torino.* 2500

H 2704 M

DEPOSITO di **Polveri da caccia** *le migliori qualità estere e nazionali.* **Polveri da Mina.**
Valerio Antonio Via Vanchiglia n. 18, nel cortile **Torino.** 2700

Giovane pratico cerca impiego come commesso, guardarobiere o cameriere. Ottime referenze. — Scrivere al N. 3013, Haasenstein e Vogler, TORINO. 2980

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Scuole Elementari.
Dal 1° settembre preparazione agli esami di riparazione.
2980 CAV. **D. MORRA**, Rettore.

2613

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

PER FAR BUON SANGUE
la primavera è indispensabile usare il

FERRO-CHINA BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth.*

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 06 M

Cinture addominali per donna. — *Instituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 63-207

Fede. Martedì. — Giunto ora lago. — Nella bellezza incantevole di questo non vedo che te. Come ti bramerei a me vicina. C 2907

VINO D'ASTI DA PASTO.
VINI d'ogni qualità in litri e bottiglie, a buon mercato. — Nel magazzino da vino Torino, via Consolata, 12, angolo via S.ª Chiara. Premiato medaglia d'oro Parigi, d'argento Casale, Asti. 2227

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente anticorvoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 44 M

Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

Unica concessionaria per l'America del Sud: Ditta *C. FED. HOFER e C., Genova.*

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.

D'affittare alloggio di 2 camere... [left column ads follow]

Da vendere Cascina di circa 8 g.te fra campi, prato e vigna, in bellissima posizione presso Castelnuovo d'Asti, borgata detta *Morinda.*
Da vendere in Boreano di S. Pietro Cascina civile e rustica, boschi e terreni fruttiferi di 25 giornate. Rivolg. in Torino a g. S. Bosco, S. Massimo, 25, ed in Castelnuovo d'Asti alg. L. Musso, perituito. C 1004

D'affittare alloggio di 2 camere al 2° piano con gas e acqua potabile. — Dirigersi via San Tommaso n. 7e.
D'affittare in via Barbaroux: **Ampia bottega.** Dirigersi via S. Tommaso, n. 7, dal portinaio. C 2077

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, n. 35: **Alloggio di cinque camere** al 1° piano, con cantina. C 2820

D'affittare al 1° ottobre
via della Zecca, n. 10 **Appartamento di 12 membri**, doppio passaggio, a condizioni vantaggiose. 2007

H 2788 M

Sotto i portici domani, ore 4 pomeridiane, corso Vinzaglio. C 3007

2 Luglio.
Ton enfant verrebbe darti una lettera. Potrebbe essere là dall'1 alle 2 ed alle 6 1/2, terminerà ai primi della settimana prossima. *Hum! soit qui mal y pense.* C 3003

Istituto Grassi già Massieri
Lugano — Svizzera.
Corsi elementari tecnici e ginnasiali approvati; corso speciale di commercio; studio accurato di lingue straniere. — Collocamento degli allievi a studi lodevolmente finiti. — Per programmi, refer. ed inform. rivolgersi alla Direzione. H 1954 M

In Dronero. Da rimettere al presente, con poco rilievo, avviato *Caffè della Vittoria.* — Rivolgersi **ivi.** C 2757

Vendita giudiziaria.
Lunedì 17 corr. agosto, in Torino, via Bava, n. 28, si procederà alla **vendita** ai pubblici incanti, per contanti, di una quantità di **mobili** signorili, e specialmente di una collezione di quadri ad olio di pregiati autori e di buona scuola.
L'Ufficiale delegato alla vendita
GENOVESIO PIETRO
Usciere Pretura Borgo Po.
C 3000

Da primaria Casa di Torino
cercasi per ufficio un giovanetto dai 14 ai 16 anni, con bella scrittura e munito di ottimi certificati.
Scrivere alle iniziali O 2976 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

BIBLIOTHÈQUE GALANTE.
Adresser à M.rs Appy & C.ie, Éditeurs, Amsterdam, 50 c.es en timbres pour recevoir le plus grand Catalogue avec plusieurs nouveautés en livres et photogr. très-curieux. Abonn. à la lecture. H 3009 R

Si danno lezioni
di corso tecnico speciale preparatorio agli allievi aspiranti geometra e di perito agronomo ed industriale in via Giulio, 16, p.no 3°. C 2976

Fonderia in ghisa, piccola, ben avviata, posta in centro industriale, **affittasi.** A. N. D., **Novara.** H 2960 M

7
Carature del Teatro Balbo in vendita presso **Giuseppe Bona** fu G. G. Dallasio, via Venti Settembre, 18-20. 2970

D'affittare al presente
Grande locale sottopiano di 300 mq. in piena luce, per uso laboratorio e deposito, con magazzini ed alloggio soprastanti, tanto uniti che separati.
30 — Corso Re Umberto — 30.

OGGI *e giorni seguenti*
Vendita di tutti i ricchi mobili
PIANOFORTE ed OGGETTI D'ARTE del grandioso appartamento
piazza Castello, 25, piano nobile 2921
SOPRA LA GALLERIA SUBALPINA.

Editori — **L. ROUX e C.** — Torino

Imminente pubblicazione:

La sesta edizione
riveduta e notevolmente ampliata
con numerose incisioni intercalate nel testo
DEL
TRATTATO POPOLARE
La fabbricazione e la conservazione del
VINO
di S. LISSONE.

SOMMARIO: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — — Travasi — Colmature — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Super bere — Il vino di uve scadenti — Secondo vino — Il vino di uve americane.*

PREZZO **UNA LIRA.**

Richiesta con cartolina-vaglia o francobolli agli editori
L. ROUX e C., Torino.

INDISPENSABILE PER OGNUNO
BAGNO SEDILE
con calorifero brevettato.

In brevissimo tempo e con pochi cent.mi un bagno caldo senza fatica. Occupa poco posto, quindi applicabile nelle più piccole camere e consuma poca acqua.

Prezzo modicissimo.

Installazione di **Bagni** completi di esecuzione più ricca fino alla più semplice.

23, via S. Quintino **Torino.** **Ing. F. ERNST** Via S. Quintino, 23 **Torino.**
Fabbrica di apparecchi igienici. 25

Conserva di Limone
inalterabile al contatto dell'aria, vero succedaneo al limone fresco, dal quale è ricavato, conservandone tutte le qualità.

Flacone	da	125	grammi pari a	25	limoni	L. 1 25
Id.	da	250	» »	50	»	» 2 25
Id.	da	500	» »	100	»	» 4 —
Latte	da	1000	» »	200	»	» 7 —

Rivolgersi alla Società CIRIO, via Nizza, n. 64.

DONNA
con buona dote che voglia riabilitarsi sposando giovane onorato, bella presenza, e con buona posizione, scriva all'indirizzo **M. V. 29, Posta, Biella.** C 3008

Chi vuol spender poco e mangiar bene la procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

AGOSTO: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 4 L. N. — 12 P. Q. — 19 L. P. — 27 U. Q.
Mercoledì 12 — 224° giorno dell'anno — Sole nasce 5,18, tr. 7,28 — *Santa Chiara vergine.*
Giovedì 13 — 225° giorno dell'anno — Sole nasce 5,19, tr. 7,27 — *Santa Radegonda regina.*

Osservatorio di Torino. — 11 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima +18,0 massima +34,0
Min. della notte del 12+15,8. Acqua caduta mm. 12,5.

Riepilogo del Mercato dei Bozzoli in Torino nell'anno 1891.

Dal 20 giugno al 9 luglio sono state esposte e dichiarate vendute le seguenti quantità di bozzoli:

Gialli ossia di razze indigene, mg. 68,550: Ammontare delle vendite L. 2,191,770 50 — Verdi-Bianchi ossia di razze d'importazione, mg. 250: ammontare delle vendite L. 6755 40 — sul totale di detti miriagrammi 68,800, L. 8810 vennero effettivamente pesati al peso pubblico, ed i rimanenti miriagrammi 59,000 vennero pesati nei magazzini privati.

Bozzoli gialli, media totale L. 32 02 — Bozzoli verdi-bianchi L. 27 01. — Media generale del Mercato L. 32 02.

Memorandum. — Comunicazioni delle società e del pubblico:

Società Reduci della Crimea. — Nell'assemblea straordinaria tenuta il 2 corrente mese si è deliberato che il pranzo sociale abbia luogo domenica 16 corrente, alle ore una pomeridiana precise all'*Albergo del Moletto* (Madonna del Pilone).

Si avvisano pertanto tutti i reduci della Crimea di far pervenire le loro adesioni non più tardi del 14 corrente alla sede sociale via delle Rosine, 9, dalle ore 9 alle 10 1/2 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della Ditta G. fu M. Chinaglia e dell'unica principale signora Maria Zanardi, esercente fabbrica di prodotti in argilla ferruginosa a Torino e Madonna di Campagna. Giudice delegato avv. Adolfo Matticolo; curatore avv. Francesco Griffa; prima adunanza 25 corrente, ore 2 pom.; termine presentazione titoli credito 10 settembre; verifica crediti 25 settembre, ore 2 pom.; attivo L. 235,988 40, passivo L. 296,083 19. — Fallimento Garbolino G. B. adunanza per concordato 31 corrente, ore 2 pom. — Fallimento Soulier Philomene concluso concordato 25 0[0. — Fallimento Ditta fratelli Colle chiusa verifica crediti. — Fallimento Operti Francesco delegazione sorveglianza composta: Asseggiano Andrea, Romano Francesco e Grandis Carlo; curatore confermato avv. Enrico Gradara.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Fra i signori Luigi Cabella, Giovanni Bisio e Margherita Cabella, sotto la ragione Luigi Cabella e Comp., venne costituita Società in accomandita semplice per la fabbricazione di laterizi per anni 3, col capitale di lire 12,000. La firma spetta al socio responsabile Luigi Cabella — Fra i signori Leone Vitale e Giuseppe Tinivella, soci responsabili, e Ghiron Pacifico, socio accomandante, si costituì Società per anni 5 sotto la ragione Ditta L. Vitale e C., col capitale di lire 10,000, per ufficio di rappresentanze di macchine agrarie, carboni, concimi e generi affini. La firma spetta ai soci responsabili. — Fra i signori Anselmo, Salvatore e Aronne fratelli Jona di Israel, sotto la ragione Israel ed Elia fratelli Jona, si costituì Società per la fabbricazione di tessuti per anni 3, col capitale di lire 30,000 e con sede in Chieri. La firma spetta a tutti i soci. — Fra i signori Vandetti Zenobio e Faletti Angelo, sotto la ragione Vandetti e Faletti, si costituì Società per distilleria di catrame, col capitale di lire 4000, per la durata di anni 6. La firma è comune ai soci.

— *Risoluzioni.* — *Torino.* — Venne sciolta la Società fra i signori Lorenzo, Giuseppe e Carolina Renegotti, per l'esercizio di negozio da lattaio, continuandosi nel solo Lorenzo Renegotti.

Accettazioni di eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Casale. — Eredità dismessa da *Rossa Antonio* fu Stefano a favore di Fracchia Pietro fu Stefano e dei minori suoi figli Antonio e Stefano.

Borsa di Buenos Ayres, 8 agosto.
Oro. Pezzi 312 carta per 100 pezzi oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 11.

Rend. fr. 3 0[0 amm.	96 10	Rend. ungher. 4 0[0	[illegible]
» 3 0[0	95 22	Rend. spagn. ester.	70 65
» 4 1[2 0[0	105 35	Banca disc. di Parigi	481 —
Rend. Ital. 5 0[0	91 17	Banca Ottomana	558 7[8
Camb. Londra vista	25 24	Argento fino	221 50
Consolid. inglesi	91 1[8	Credito fondiario	1247 —
Obbl. Lombarde	314 —	Suez	2792 —
Cambio sull'Italia	1 1[2	Panama	27 50
Turco nuovo	18 62	Lotti turchi	67 25
Banca di Parigi	765 —	Ferr. Meridionali	622 —
Tunisino	— —	Portoghese	— —
Egiziano 6 0[0	483 9[10	Ferr. Portoghesi	— —

Borsa di Genova 11 agosto		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	91 75	Banca di Genova	— —
» fine	[illegible]	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1296 —	[illegible]	— —
» Credito Mobil.	[illegible]	Nav. Gen. Italiana	304 —
Az. Ferr. Mediterr.	[illegible]	Raffin. Lig. L.	255 —
» Ferr. Merid.	[illegible]	Società Veloce	— —

Il mercato del vino. — Torino, 10 agosto. — L'ottava trascorse con affari limitati e con prezzi in tendenza di rialzo. La rimanenza fu di ettolitri 00. Vennero introdotti sul mercato dal 3 all'8 agosto ettolitri 138 di vino, ai quali aggiunta la rimanenza della scorsa ottava di ettolitri 26, il totale del vino esposto in vendita ascese ad ettolitri 164, dei quali se ne smaltirono ettolitri 115, di cui ettolitri 6 esportati col rimborso del 9[10 del dazio, ed ai seguenti prezzi, cioè: 1ª qualità ettolitri 90 da L. 59 a 66, prezzo medio L. 62; 2ª qualità ettolitri 25 da L. 57 a 57, prezzo medio L. 62; prezzo medio generale per ogni brenta di litri 50 L. 29 50.

Gli ettolitri 138 introdotti in settimana provenivano da Asti, Montemagno, Scalenghe, Castagnole d'Asti, Quarto d'Asti, Govone, Rocchetta Tanaro e da altre località.

Calma completa sui colli di Casale, ove si possono ancora trovare delle eccellenti partite di vino ai prezzi di L. 10 a 31 all'ettolitro. Entro la città, compreso il dazio, il prezzo del vino è di L. 36 a 40 l'ettolitro. La vendemmia si presenta bella ed abbondante; l'uva è sanissima, salvo le poche località in cui cadde la grandine.

Sulla piazza di Vercelli il prezzo del vino è di L. 44-45 l'ettolitro, compreso il dazio.

Ad Asti, città, dazio compreso, si quota per ettolitro: barbera fina da bottiglie vecchia da L. 65 a 80, id. id. nuova da 55 a 60, id. comune da 40 a 50, grignolino da 40 a 50, freisa da 40 a 50, barberato da 29 a 45, da pasto da 24 a 31, moscato bianco da 50 a 55.

Nei dintorni d'Asti, alla cantina del proprietario, si quota per ettolitro: barbera comune da L. 40 a 45; barberato da 30 a 43, da pasto da 30 a 33.

Scrivono da Acqui al *Giornale Vinicolo*: « La situazione viticola è buona; sarebbe però anche migliore se la terribile grandinata del 29, che colpì un'ampia zona, non avesse recato tanto danno, specie a Strevi. Nonostante ciò l'apparenza ancora è assai buona e promettente. I pochi proprietari che hanno tuttora il vino da vendere, impressionati da tale prospettiva, sono disposti a moderare le loro pretese; ed in giornata il da pasto buono si potrebbe avere da L. 35 a 40, e le qualità più andanti da 25 a 30 l'ettolitro. »

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 3 al 9 agosto 1891.*

Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 4 — Tori 6 — Manzi, Manze e Moggie 0 — Vacche 14 — Sanati 281 — Vitelli 528 — Suini 09 — Montoni, Pecore 00 — Capre 0 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale 1002.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, reggiani, piacentini, lombardi, romagnoli e savoiardi.
Suini. — Piemontesi e meticci inglesi.
Condizioni generali del bestiame buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Meticci inglesi.

Prezzo degli animali vivi da macello per miriagramma.
Sanati da L. 9 50 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 9 50 — Buoi e Manzi da 6 25 a 7 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 25 a 6 75 — Vacche e Soriani in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 7 50 a 9 50 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 3 al 9 agosto 1891.
Buoi e manzi 57 — Tori 8 — Vacche 7 — Torelli e Moggie e Manze 1 — Sanati 284 — Vitelli 601 — Suini 61 — Montoni 78 — Agnelli e Capretti 22 — Totale capi 1001.

Animali macellati nel contado (mese di luglio).
Sanati 20 — Vitelli 124 — Vacche 5 — Ovini 1 — Suini 17 — Totale 165.

Animali macellati nel mese di luglio 1891.
Buoi e Manzi 255 — Tori 17 — Vacche 11 — Torelli e Moggie 14 — Sanati 1416 — Vitelli 2339 — Suini 293 — Montoni, Capre e Pecore 420 — Agnelli e Capretti 147 — Totale capi 5470.
Animali macellati nel luglio 1890 capi 5115.

RACCONIGI, 6 agosto.
Cereali. Frumento all'ett. L. 18 05 — Meliga 12 02 — Patate 0 95 — Fonti d'oro 2 50 al mir. — Fagiuoli comuni 1 21 — Castagne secche 0 00.
Derrate. Butirro 1. q. 20 00 — Id. 2. q. 18 00 — Uova alla dozz. 0 55 — Legna forte 0 23 dolce 0 17 — Trifoglio 0 00 al mg.
Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 46 — 2. q. e pane fino 38 — Pane fino 36 — Casalingo 30 — Bruno 20.
Tassa della carne. Carne di vitello 1. q. 1 34 — 2. q. 1 18 — Buoi e manzi 1. q. 1 28 — Moggie e giovenche 95 — Vacca cent. 78.

SAVIGLIANO, dal 2 all'8 agosto. — Frumento L. 19 03 all'ettolitro — Riso 40 00 — Grano turco 11 63 — Segale 18 08 — Vino 1. q. 52 00 all'ettolitro — Id. 2. q. 30 00 — Pane 1. q. 0 48 al chilogr. — 2. q. 0 01 — Farina di frum. 1. q. 0 50 — 2. q. 0 45 — Farina di grano turco 0 25 — Pasta 1. q. 0 80 — 2. q. 0 00 — Carne di vitello 1 40 — Carne di bue 1 21 — Burro 2 00 — Lardo 1 90 — Uova 0 60 alla dozzina — Patate 1 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 21 — Carbone 1 00 — Fieno maggiengo 0 77 — Paglia 0 22 — Canapa 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00.

PINEROLO, 8 agosto.

Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	19 57	17 62	847	4 25
Segale	»	18 70	12 81	147	3 08
Granturco	»	15 66	11 31	364	3 19

CAVALLERMAGGIORE, 10 agosto. — Frumento all'ettol. L. 19 13 — Segale 13 20 — Meliga 12 00 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Fieno maggiengo 0 72 — Paglia 0 52 — Vitelli da latte 1ª qual. 8 75 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 0 00 — Uova alla dozz. 0 61 — Trifoglio 00.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 9 agosto 1891.

Seta tussatami	al Kg.	da L.	17 —	a 20 —
Strusa 1. qualità	»	da »	7 25	a 7 50
Id. 2. id.	»	da »	— —	a — —
Galletta bucata gialla	»	da »	— —	a — —
Id. id. verdi	»	da »	— —	a — —
Id. id. id. [illegible]	»	da »	4 50	a 5 —
Ruggiuosi non nati	»	da »	2 25	a 2 60
Ruggiuosi sfarfallati misti	»	da »	4 —	a 5 —
Doppio greggio	»	da »	— —	a — —
Doppi depurati	»	da »	3 —	a 3 75
Doppi scarti	»	da »	2 00	a 2 75
Disgiel	»	da »	— —	a — —
Gallettame	al M.	da »	19 —	a 23 —
Moresconi 1. qualità	»	da »	10 —	a 12 —
Id. 2. id.	»	da »	8 —	a 9 —
Id. 3. id.	»	da »	4 —	a 5 —
Faloppe (Bosco)	»	da »	9 —	a 10 —

Stagionatura ufficiale delle sete in Torino. 11 agosto.

Organzino	colli 11 — K.	915 60
Trama	colli 3 — K.	238 52
Greggia	colli 5 — K.	459 34
Totale	colli 19 — K.	1633 06

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 165 — K. 13345 73.

Il Direttore-Gerente A. Bartolo.

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabb.ª RATTI e PARAMATTI in Torino.